

8

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2013, gli istituti museali statali hanno registrato oltre 38 milioni di presenze, di cui quasi il 65 per cento nel Centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola il 16,0 per cento del totale dei visitatori.

In generale, fra la popolazione italiana, nel 2014 si registra una crescente affluenza a musei, mostre, siti archeologici, monumenti e spettacoli sportivi. Stabile invece la quota di persone che si recano ai concerti, al teatro, al cinema, in discoteca. Tra le attività svolte nel tempo libero fuori casa, il cinema resta tra le preferite; seguono le visite a musei o mostre e la partecipazione a spettacoli sportivi. I giovani fino a 24 anni sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti o spettacoli nel tempo libero. Tre quarti della produzione editoriale italiana è concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2012 registrano una pubblicazione media annua di 235 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente nello stesso anno la produzione libraria italiana è stata di 59 mila libri, con una tiratura in calo di quasi un quinto rispetto al 2011.

Al calo della produzione libraria corrisponde una diminuzione, che continua nel tempo, dell'abitudine alla lettura di quotidiani e libri che, nel 2014, riguarda meno della metà della popolazione. Diminuiscono in particolare i lettori "deboli" (da uno a tre libri l'anno), mentre rimane invariata la quota dei lettori "forti" (12 libri o più).

La percentuale di spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane pressoché invariata nell'ultimo decennio, pari a poco più del 7 per cento della spesa per consumi.

Si conferma una significativa quota di popolazione (19,3 per cento, nel 2014) che non svolge nessun tipo di attività culturale.

8

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2013, i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 431 unità: meno di un istituto (0,7) ogni 100 mila abitanti (**Tavola 8.1**).

Il numero dei musei statali, pari a un decimo dell'intero patrimonio museale nazionale,² ha registrato rispetto al 2012 un lieve calo (-0,5 per cento). Sono aumentati invece i visitatori, che arrivano a quasi 38,2 milioni (Prospetto 8.1).

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,7 per cento dei musei statali con il 64 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio con 17,6 milioni di ingressi (16 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, che da sola registra quasi lo stesso numero di visite (poco più di 6,1 milioni) totalizzate dall'insieme delle regioni del Nord. Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo,

Prospetto 8.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2012 e 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	3.186.380	62.478	75.440	3.592	6	402.831	67.139
Nord-est	2.976.727	53.156	60.596	2.754	8	191.930	23.991
Centro	24.438.054	142.913	79.691	3.465	22	707.357	32.153
Sud	7.242.240	52.863	47.046	2.138	8	164.659	20.582
Isole	347.000	21.688	19.223	1.479	2	28.026	14.013
Italia	38.190.401	88.609	281.996	2.792	46	1.494.803	32.496

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2013. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2012, presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2012. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000.

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le Province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e il turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2011 risultano un totale 4.588 istituti, fra pubblici e privati, dove i primi attraggono il 40 per cento degli ingressi registrati.

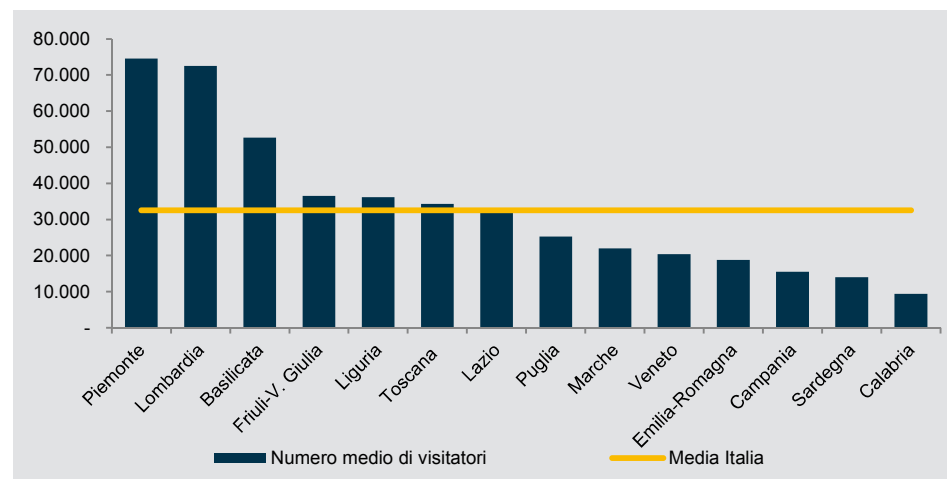
Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: circa 143 mila, contro una media nazionale di poco meno di 89 mila.

Gli Archivi di Stato,³ negli anni, rimangono stabili a 101 unità e, assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2012, hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche circa 282 mila utenti, poco meno di 2.800 per istituto.

Nel 2013, le biblioteche pubbliche e private⁴ sono 12.936, cioè 21,5 unità ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.154 biblioteche. Seguono Lazio (1.209), Piemonte ed Emilia-Romagna, tutte con valori superiori al migliaio.

Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.417 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 23 ogni 100 mila abitanti, nel Sud, invece, con 3.748 biblioteche il rapporto scende a 17 istituti ogni 100 mila abitanti. Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2012, i frequentatori sono poco meno di 1 milione e 500 mila, quasi un terzo dei quali ha fruito delle strutture del Lazio che ne conta ben 15. Di contro, le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori sono quelle del Piemonte, che hanno servito, nell'anno considerato, più di 75.500 utenti (Figura 8.1).

Figura 8.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2012



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

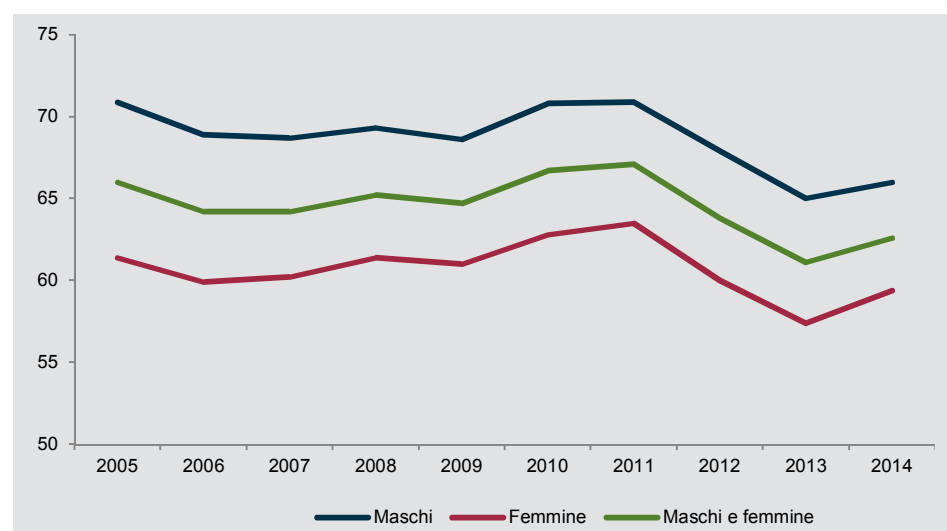
³ Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli Archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

⁴ Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2014, il 62,6 per cento della popolazione di 6 anni e più nel corso degli ultimi 12 mesi ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visita di musei e mostre, siti archeologici e monumenti, concerti di musica classica o di altro genere, spettacoli teatrali, cinema, eventi sportivi o frequenza di luoghi di ballo. Dopo il calo generalizzato registrato nei due anni precedenti, la fruizione complessiva risulta in leggero aumento: la quota di persone che hanno assistito ad almeno un tipo di spettacolo/intrattenimento era, infatti, nel 2013 pari al 61,1 per cento (Figura 8.2).

Figura 8.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a)
Anni 2005-2014, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Considerando le singole attività ricreative, nel 2014 risulta in aumento, in particolare, la frequentazione di musei e/o mostre e di siti archeologici e/o monumenti (passando il primo dal 25,9 per cento del 2013 al 27,9 del 2014, e il secondo dal 20,7 al 21,9 per cento – [Tavola 8.2](#)), insieme a quella degli spettacoli sportivi (dal 24,4 a 25,2 per cento – [Tavola 8.4](#)).

Tra le diverse attività ricreative, il cinema, nonostante continui ad essere l'intrattenimento che attira il numero più elevato di persone, è anche quello che nell'arco dell'ultimo quinquennio ha subito la maggiore flessione: nel 2010, il 52,3 per cento della popolazione di 6 anni e più si recava al cinema, oggi il 47,8 per cento ([Tavola 8.3](#)).

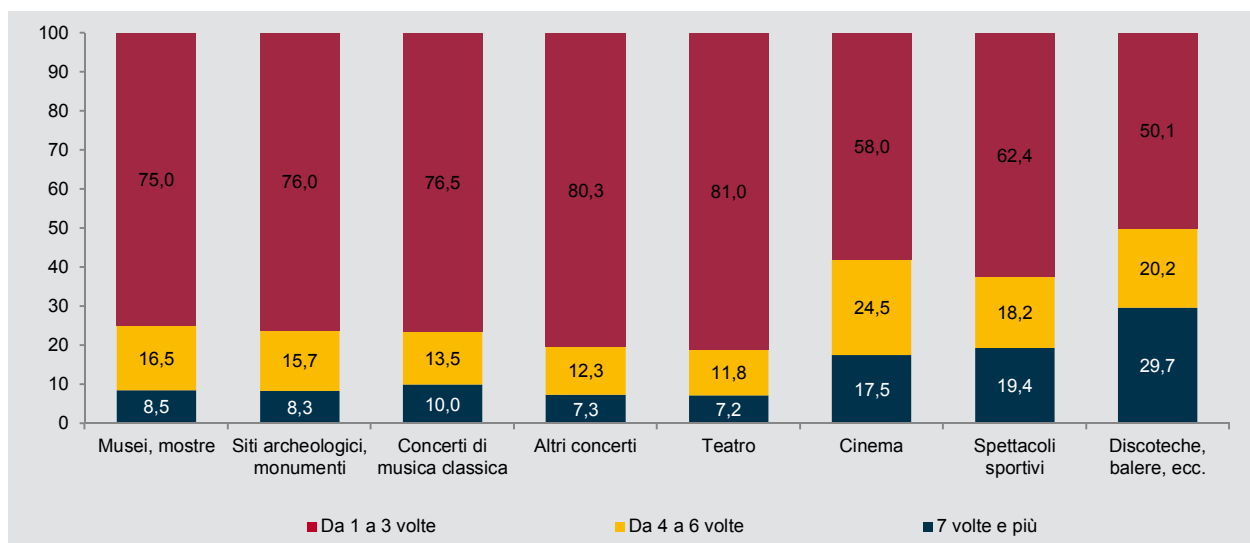
Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2014, il 28 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 22 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento ([Tavola 8.2](#)). Sono i più giovani a usufruire del patrimonio museale e archeologico e a visitare le mostre. In particolare, i ragazzi di 11-14 anni mostrano una forte propensione alle visite ai musei o

mostre (il 46,8 per cento) e i ragazzi di 18-19 anni alle visite a siti archeologici o monumenti (il 30,8 per cento). Le donne si mostrano più interessate degli uomini, in particolar modo fino ai 34 anni; il rapporto si rovescia solo nelle fasce più anziane (tra i 60-64enni, le donne che fruiscono dei musei sono il 27,1 per cento contro il 30,2 degli uomini).

I tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 8.3). I giovani, in particolare, pur essendo più coinvolti, non sono però assidui frequentatori (oltre l'80 per cento di chi ha meno di 15 anni ha dichiarato la frequenza più bassa dei musei o dei siti archeologici), al contrario, la popolazione di 55 anni e più, quando mostra interesse per questa attività del tempo libero, lo fa per più volte (il 12,8 per cento dei 65-74enni per i musei e il 12,2 per cento dei 75enni e più per i siti archeologici).

Figura 8.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale, i residenti nel Centro-Nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, circa il 33 per cento e il 25 contro il 16 e il 14 per cento di coloro che risiedono nel Sud e il 19 e il 18 nelle Isole. La Sardegna, fra le regioni del Mezzogiorno, si distingue per una partecipazione al di sopra della media nazionale: il 28,4 per cento si reca a musei o mostre e il 29,4 a siti archeologici o monumenti. L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa anche nei comuni centro delle aree metropolitane: il 37,0 e il 29,4 per cento della popolazione di 6 anni e più.

Concerti Tra la popolazione di 6 anni e più sono poco più del 9 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; gli spettatori raddoppiano se si considerano

gli altri tipi di concerti, con il 18,2 per cento (Tavola 8.3). Le persone tra i 15 e i 34 anni sono i maggiori frequentatori di concerti e, in particolare, i ragazzi di 18-19 anni: il 13,1 per cento si reca a concerti di musica classica e il 43,0 ad altri tipi di concerti. La propensione diminuisce poi al crescere dell'età. Non si registrano differenze rilevanti di partecipazione tra uomini e donne.

Tra quanti mostrano interesse per i concerti, oltre il 75 per cento vi si reca al massimo tre volte nell'arco dell'anno, mentre vi si reca sette volte e più solo una piccola parte: il 10,0 e il 7,3 per cento, rispettivamente, a concerti di musica classica e ad altri tipi di concerto (Figura 8.3). I più giovani (6-10 anni) e i più anziani (75 anni e più) sono gli spettatori più assidui in entrambe le tipologie di concerto.

La minore inclinazione del Mezzogiorno, rispetto al Centro-Nord, ad andare ai concerti è più accentuata se si considerano i concerti di musica classica: il 7,1 per cento dei residenti nel Sud e nelle Isole si reca a tali concerti contro il 9,7 del Nord-ovest, il 10,6 del Nord-est e l'11,5 del Centro. Nei comuni delle aree metropolitane, si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12,8 per cento della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 21,1 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Gli spettacoli teatrali, nel 2014, sono stati visti da circa il 19 per cento delle persone di 6 anni e più (Tavola 8.3). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi in età compresa tra 6 e 14 anni ad andare a teatro (circa il 30 per cento), dopodiché, al crescere dell'età, la quota degli spettatori diminuisce passando dal 28,1 per cento di chi ha 15-17 anni fino ad assumere valori ben al di sotto della media nazionale tra le persone di 75 anni e più, con l'8,0 per cento.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (20,9 per cento delle donne contro il 16,8 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 11-14 anni che presentano uno scarto di oltre 12 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per l'81,0 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 7,2 per cento di chi vi si reca sette volte o più (Figura 8.3). Tra questi ultimi l'ammontare del pubblico aumenta al crescere dell'età: in particolare, tra gli spettatori di 55-59 anni, il 12,5 per cento ha frequentato il teatro almeno sette volte nell'arco degli ultimi 12 mesi.

Si va di più a teatro nelle regioni del Centro (23,7 per cento), rispetto alle quali le regioni del Sud e delle Isole registrano uno scarto dei tassi di fruizione di circa nove punti percentuali. L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nelle aree metropolitane (28,6 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane, 21,0 per cento nelle periferie delle aree metropolitane) e nei comuni con più di 50 mila abitanti (20,0 per cento).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati, il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando il 47,8 per cento della popolazione di 6 anni e più (Tavola 8.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni (oltre 70 per cento di essi) e, in particolare, quelli di 18 e 19 anni (82,7 per cento). L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 48,3 per cento tra le persone di 45-54 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (21,6 per cento tra i 65 e i 74 anni e il 7,2 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 49,2 e 46,4 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Infatti, le differenze di genere si annullano nelle fasce di età di maggiore affluenza: tra i giovani fino a 24 anni, le ragazze si recano al cinema più dei loro coetanei maschi.

Chi frequenta il cinema lo fa, nel 58,0 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 17,5 per cento ci va minimo sette volte (Figura 8.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza, per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti". A livello territoriale le persone residenti nell'Italia centrale mostrano una maggiore propensione ad andare al cinema: il 53,3 per cento, valore che supera la media nazionale di circa 6 punti percentuali. Sono le persone residenti nel Sud (44,6 per cento) e nelle Isole (45,1 per cento) ad andare di meno al cinema. La fruizione dell'offerta cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (54,9 per cento) e nelle loro periferie (53,8 per cento).

Spettacoli sportivi

Nel 2014, un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo (Tavola 8.4). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nella classe di età 15-17 anni con il 46,0 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono notevolmente fino a ridursi all'11,3 per cento tra le persone di 65-74 anni e scendere al 4,6 per cento tra gli ultrasettantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero sembra essere una prerogativa maschile: la quota degli uomini che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (34,9 per cento contro 16,2 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 20 e i 34 anni quando la differenza si attesta oltre i 22 punti percentuali).

Le regioni del Centro-Nord registrano le quote maggiori di affluenza agli spettacoli sportivi: il 25,1 per cento nel Nord-ovest, il 26,4 nel Nord-est e il 27,4 per cento nel Centro, contro poco più del 23 per cento registrato nel Sud e nelle Isole.

L'affluenza risulta tra le più elevate nelle periferie delle aree metropolitane (27,6 per cento), mentre nel centro delle stesse risulta tra le più basse (24,0 per cento).

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più, un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc. – Tavola 8.4). La quota quadruplica se si considerano i giovani tra i 15 e i 24 anni: il 50,3 per cento dei ragazzi di 15-17 anni, il 68,0 per cento tra i 18-19 anni e il 64,4 per cento dei 20-24enni hanno frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno. Così come per gli spettacoli sportivi e il cinema, anche per i luoghi in cui si balla la quota degli uomini che li

frequentano è complessivamente più alta di quella delle donne (21,1 per cento rispetto al 17,7 per cento), fatta eccezione nelle fasce di età più giovani (tra gli 11 e i 19 anni) in cui le donne sono più numerose degli uomini.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori “forti” (Figura 8.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell’arco dell’anno è pari al 29,7 per cento, che aumenta a 42,9 per cento circa tra i 18-19enni e sale a 59,9 per cento tra le persone anziane di 75 anni e più.

Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno evidenziato per tutti gli spettacoli e gli intrattenimenti considerati in precedenza si attenua per i luoghi dove ballare: al di sotto della media nazionale si colloca solo il Sud (17,6 per cento), mentre le Isole si attestano al 20,9 per cento circa. Si frequentano le discoteche e gli altri luoghi dove ballare soprattutto nelle periferie delle aree metropolitane (21,0 per cento), meno nei piccoli centri (17,3 per cento).

Televisione e radio

Guardare la tv è un’abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 91,1 per cento delle persone la guardano e tra questi l’88,4 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 8.5).

L’ascolto della radio è, invece, meno diffuso: il 56,7 per cento delle persone di 3 anni e più seguono le trasmissioni radiofoniche, di cui il 56,8 per cento quotidianamente.

L’atteggiamento verso la televisione non è particolarmente disomogeneo. Le donne che guardano la tv sono di poco più numerose degli uomini (91,7 per cento contro il 90,4 degli uomini); la televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma un poco di più tra i giovanissimi di 6-14 anni (circa il 94 per cento) e tra gli anziani di 60-74 anni (oltre il 94 per cento); territorialmente, inoltre, il Nord-ovest e il Sud si distinguono, rispettivamente, per una minore (89,4 per cento) e una maggiore (93,2 per cento) propensione rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda l’ascolto della radio, invece, le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. I programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dai giovani di 18-24 anni (oltre il 68 per cento) e dai 25-44enni (circa il 72 per cento), dagli uomini (58,4 contro il 55,1 per cento delle donne) - anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 34 anni - e dai residenti nel Nord-est (60,3 contro il 58,2 per cento del Nord-ovest, il 56,3 per cento del Centro, il 52,7 per cento del Sud e il 55,5 delle Isole).

Nel 2014, la quota degli spettatori televisivi è in diminuzione. Aumenta, invece, chi guarda le trasmissioni televisive in modo saltuario: dal 10,3 per cento degli spettatori nel 2013, all’11,6 per cento. Al contrario, il pubblico della radio, che ha subito una costante diminuzione negli ultimi tre anni, nel 2014 non registra flessioni significative, cambia però la frequenza dell’ascolto: la quota di quanti dichiarano di ascoltarla tutti i giorni passa da 59,3 per cento del 2013 a 56,8 per cento.

Lettura di libri e di quotidiani

L’abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione (Tavola 8.5). Il 47,1 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla settimana. La quota di lettori aumenta al crescere dell’età fino ai 74 anni

(la quota maggiore si rileva tra i 60-64 anni con il 58,5 per cento), è più elevata tra gli uomini (il 52,8 per cento contro il 41,7 per cento registrato tra le donne), soprattutto tra gli adulti, e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (il 55,5 del Nord-est e il 51,9 per cento del Nord-ovest contro il 48,7 per cento del Centro, il 36,6 del Sud e il 40,1 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce una eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 57,2 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali. Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 36,5 per cento del totale dei lettori (il 32,4 per cento delle lettrici e il 40,0 per cento dei lettori). Anche in questo caso la percentuale cresce al crescere dell'età. Continuano a diminuire quanti si dedicano alla lettura dei quotidiani: 2,3 punti percentuali in meno rispetto al 2013. Stabile invece la quota di lettori più assidui che leggono il quotidiano almeno 5 volte a settimana.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2014, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari a 41,4 per cento. Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 53,5 per cento degli 11-14enni e oltre il 51 per cento dei 15-19enni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, in questo caso sono le donne in tutte le fasce di età a mostrare un interesse maggiore per la lettura (il 48,0 per cento contro il 34,5 per cento dei maschi) e a leggere più numerose un numero alto di libri (il 15,1 per cento delle lettrici legge dodici libri o più contro il 13,2 per cento dei lettori maschi). Se l'analisi della lettura dei quotidiani evidenzia una minore propensione del Mezzogiorno rispetto al Centro-nord, nella lettura di libri le differenze sono ancora più elevate: si dichiarano lettori di libri nel tempo libero il 29,4 per cento dei residenti nel Sud e il 31,1 per cento nelle Isole, mentre nel Centro la quota sale a 44,9 per cento, a 48,1 nel Nord-ovest e a 49,0 nel Nord-est.

I lettori di libri sono particolarmente diffusi nei comuni centro delle aree metropolitane (50,8 per cento) e tra questi si registra la quota più elevata di lettori "forti" (il 17,9 per cento).

La flessione nella lettura dei libri, già evidenziata nell'anno precedente, continua a registrarsi anche nel 2014: meno 1,6 punti percentuali (la quota dei lettori era pari a 43,0). Il calo è più forte tra gli uomini (nel 2013 era pari a 36,4 per cento) e nel Nord (da 50,6 per cento scende a 48,5). La diminuzione della propensione alla lettura è essenzialmente dovuta al calo dei lettori deboli e cioè di coloro che dichiarano di leggere al massimo tre libri nell'arco di un anno (la quota passa da 46,6 per cento a 45,0), mentre la quota di coloro che leggono 12 libri e più rimane invariata.

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.600 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2012 solo 1.639 risultano attivi⁵ (Prospetto 8.2). Anche fra gli attivi, però, quasi il 20 per cento degli editori non ha pubblicato nemmeno un'opera nei dodici mesi considerati.

⁵ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria.

Prospetto 8.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2012, tiratura in migliaia

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		
Piccoli	962	58,7	3.944	6,7	5.011	2,8	4,1	5.209
Medi	490	29,9	11.237	19,0	17.786	9,9	22,9	36.298
Grandi	187	11,4	44.049	74,4	156.810	87,3	235,6	838.556
Totale	1.639	100,0	59.230	100,0	179.607	100,0	36,1	109.583

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2012, sono stati pubblicati in Italia 59.230 libri, per un totale di 179 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, mentre il numero dei titoli è rimasto stabile, la tiratura è calata quasi di un quinto. Anche le edizioni scolastiche, che negli ultimi anni avevano mostrato un andamento leggermente crescente, hanno subito un arresto (Tavola 8.6). Aumentano, anche se di poco, le prime edizioni, che rappresentano il 64,8 per cento della produzione, a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali. Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono decisamente i testi letterari moderni, che sfiorano i 60 milioni di copie per quasi 14 mila titoli. Fra di essi, sono state stampate 50 milioni di copie per circa 10 mila titoli di romanzi e racconti. Religione e teologia hanno raggiunto un volume di 15,2 milioni di copie per circa 5 mila titoli. Le pubblicazioni di pedagogia e didattica si collocano subito dopo per tiratura.

La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 8.3).

Prospetto 8.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2012

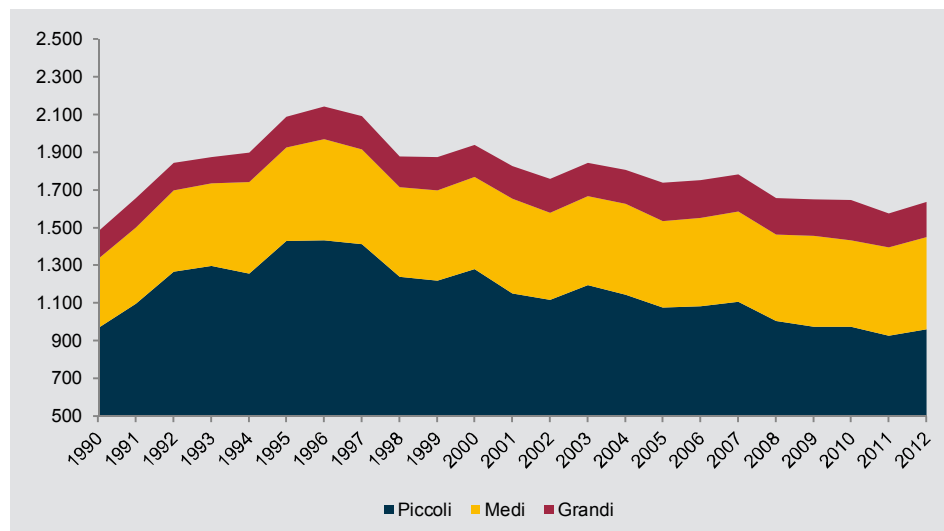
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	295	140	83	518
Nord-est	233	99	35	367
Centro	267	154	49	470
Sud	112	71	17	200
Isole	55	26	3	84
Italia	962	490	187	1.639

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La produzione di libri in Italia è dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente poco più di un decimo del totale, coprono circa tre quarti dei titoli pubblicati (74,4 per cento) e l'87,3 per cento della tiratura (Figura 8.4). Nel 2012, mentre, i piccoli editori, che sono il 58,7 per cento del totale, hanno pubblicato in media 4 titoli, in circa 5 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotto ognuno 235, con una tiratura di quasi 840 mila copie (Prospetto 8.2).

Figura 8.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2012



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La non fruizione culturale

In Italia, coloro che non svolgono nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale, sono il 19,3 per cento della popolazione (Tavola 8.7). L'assenza di pratica di attività culturali varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Sotto il profilo demografico, per entrambi i sessi, è a partire dai sessanta anni che la quota dei totalmente esclusi supera il 20 per cento e aumenta irreversibilmente al crescere dell'età. I picchi della non partecipazione assoluta alle attività culturali sono rilevanti. Infatti, fra le donne con più di 75 anni di età, si raggiunge il 53,4 per cento, contro il 35,7 per cento degli uomini. Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto mai il giornale, né un solo libro, di non essere andati nemmeno una volta al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è molto alta: 29,3 per cento. Al Nord-est, invece, si raggiunge il minimo: 12,6 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente intensa (22,7 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, per evidenti motivi di minore opportunità di accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 69,7 per cento degli italiani (e dall'81,0 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e se raggiunge il massimo fra donne e uomini con più di 75 anni (oltre l'85 per cento), caratterizza il comportamento di circa il 70 per cento dei cittadini di età compresa fra 25 e 64 anni e di tre quarti degli ultra sessantacinquenni. Siti archeologici e monumenti, del tutto ignorati dal 75,7 per cento degli italiani, sono ancor più impopolari fra i residenti nelle regioni del Sud (83,4 per cento). I concerti di musica classica sono esperienze mai vissute nell'anno considerato dall'88,2 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono gli esponenti delle giovani generazioni (tra i 6 e i 10 anni si raggiunge

il 91,7 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 79,2 per cento, ma al Sud e nelle Isole supera l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 15 anni e adulti dai 55 anni in poi raggiungono quote di non partecipazione superiori alla media nazionale. Quasi l'80 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro. Nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) i non partecipanti salgono all'84 per cento. A partire dalla classe di età dei 18 anni, la quota di coloro che non hanno mai assistito a uno spettacolo teatrale supera il 70 per cento, ma tra i soli maschi un disinteresse così diffuso comincia già a 11 anni. La metà esatta degli italiani non sono mai andati al cinema in tutto un anno, ma questa quota sale al 51,5 per cento tra le femmine, al Nord-est (51,5 per cento), al Sud (53,2 per cento) e nelle Isole (52,6 per cento). Tra i cittadini con più di 20 anni, la mancata frequentazione del cinema si estende al crescere dell'età fino a superare il 90 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 62,7 per cento dei maschi, contro l'81,5 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate.

Più della metà degli italiani, il 51,3 per cento, nel 2014 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (58,1 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 19 anni (con valori che passano dal 91,6 all'83,4 per cento per coloro che hanno meno di 15 anni e che vanno dal 70,6 per cento al 62,9 per cento rispettivamente per la classe di età 15-17 e 18-19). Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (56,7 contro 45,5 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre la metà delle donne non legge, i maschi non lettori salgono al 63,3 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord, la percentuale dei non lettori di libri è di poco inferiore al 50 per cento, mentre al Sud sfiora il 70 per cento.

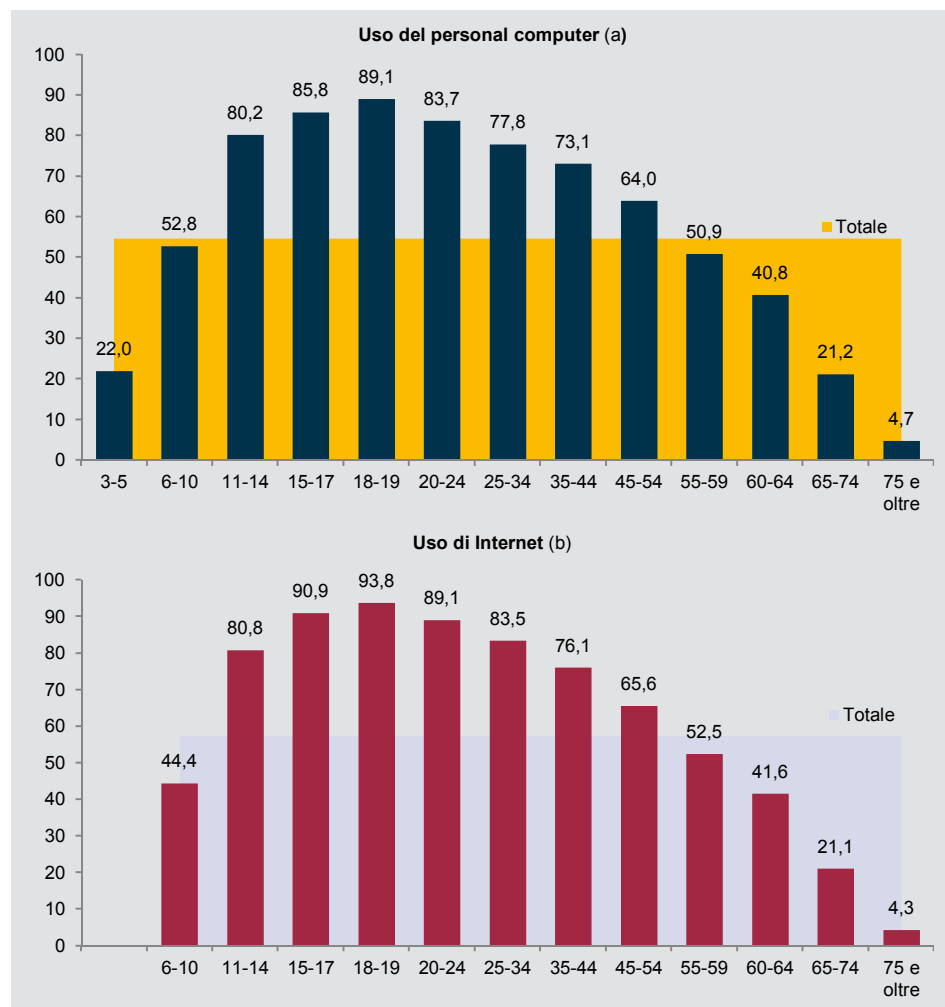
Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2014, il 54,7 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 57,3 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet (Tavola 8.8).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni (85,8 per cento) e 18-19 anni (89,1 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 21,2 per cento per i 65-74 anni e il 4,7 per cento per i 75 anni e più). Un andamento analogo si riscontra per l'uso di Internet (Figura 8.5).

Le differenze di genere nell'utilizzo del personal computer e di Internet, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti, rimangono pur sempre evidenti. Il 59,3 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 50,2 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 62,3 per cento degli uomini usa Internet contro il 52,7 per cento delle donne. È necessario mettere in evidenza, però, che fino ai 44 anni le differenze di genere sono piuttosto contenute (nell'utilizzo sia del personal

Figura 8.5 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per classe di età Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.
 (b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

computer sia di Internet), laddove nelle fasce di età successive si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 14 punti percentuali, ad eccezione della classe di età degli ultra 75enni dove le differenze tra uomini e donne si mitigano considerevolmente.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet, nonostante il divario con il Nord stia lentamente diminuendo. Il comportamento dei residenti in Sardegna risulta molto più vicino a quello delle regioni del Centro-Nord. Nel 2014 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 46,6 per cento della popolazione residente nel Sud e il 50,8 per cento nelle Isole, mentre nel Nord e nel Centro si registrano quote pari a circa il 58 per cento. Di pari passo, l'uso di Inter-

net registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 49,3 per cento dei residenti nel Sud e dal 52,9 per cento nelle Isole, contro il 61 per cento circa dei residenti nel Nord-ovest e Nord-est e il 59,9 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente utilizzato il personal computer e dove si naviga di più in Internet.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 33,5 per cento delle persone di 3 anni e più e il 36,9 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere.

Nel tempo sempre più persone usano il personal computer. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di 18 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 54,7), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà, come nel 2007, 2012 e quest'anno. Nel 2014, infatti, il tasso di utilizzo si distanzia poco da quello registrato nel 2013, quando era pari a 54,3 per cento.

Contrariamente a quanto accade per il ricorso al personal computer, l'uso di Internet subisce, anche nel 2014, un cospicuo balzo in avanti: si passa da 54,8 per cento della popolazione di 6 anni e più del 2013 a 57,3 per cento.

Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti": le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passa da 33,5 a 36,9 per cento, sia tra le donne sia tra gli uomini. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 43,2 per cento a 41,0.

Pratica sportiva

Nel 2014, il 31,6 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 23,0 per cento afferma di farlo con continuità, mentre l'8,6 per cento in modo saltuario ([Tavola 8.9](#)).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 28,2 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,9 per cento (il 44,1 per cento tra le donne e il 35,5 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile. In particolare, lo sport continuativo viene praticato di più nelle fasce di età tra i 6 e i 17 anni (il 55,6 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 57,5 per cento degli 11-14enni e il 48,8 dei 15-17enni), mentre l'attività sportiva saltuaria è peculiare delle classi di età immediatamente successive (circa il 13 per cento dei 18-19enni e i 25-34enni e il 16,3 dei 20-24enni). All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra i 65-74 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (36,6 per cento), ma precipita a partire dai 75 anni (22,1 per cento).

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 27,1 per cento pratica sport con continuità e il 10,3 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, a 19,2 per cento e a 7,0. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 29,5 per cento, contro il 26,8 per cento degli uomini.

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 26 per cento circa della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 10 per cento circa di praticarlo in modo saltuario; per contro, nel Sud e nelle Isole a praticare sport con continuità sono, rispettivamente, il 15,8 e il 17,6 per cento delle persone di 3 anni e più e a praticarlo saltuariamente sono solo il 6,6 e il 7,6 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (34,4 per cento nel Nord-est e 32,5 nel Nord-ovest contro il 23,4 per cento nel Sud e il 19,5 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (circa il 54 per cento sia nel Sud sia nelle Isole versus il 28,4 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un forte calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 8.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel

Prospetto 8.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2014, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014
SESSO										
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,3	26,7	26,2	27,3
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1
CLASSI DI ETÀ										
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,3	57,0	53,8	55,6
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,1	53,4	54,5	57,5
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	42,9	42,1	45,7
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,4	32,5	31,7	32,8
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,6	22,6	22,9	25,1
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,5
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,2	14,3	16,4
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,8	26,1	23,6	26,6
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,0	27,2	27,0	26,2
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,5	23,1	23,8	26,5
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,6	15,1	15,4	15,9
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta invariata fino a registrare, nell'ultimo anno a disposizione, una ulteriore crescita coinvolgendo il 23,0 per cento della popolazione di 6 anni e più. L'aumento ha coinvolto più le donne che gli uomini e più i residenti nel Nord-ovest, Centro e Isole.

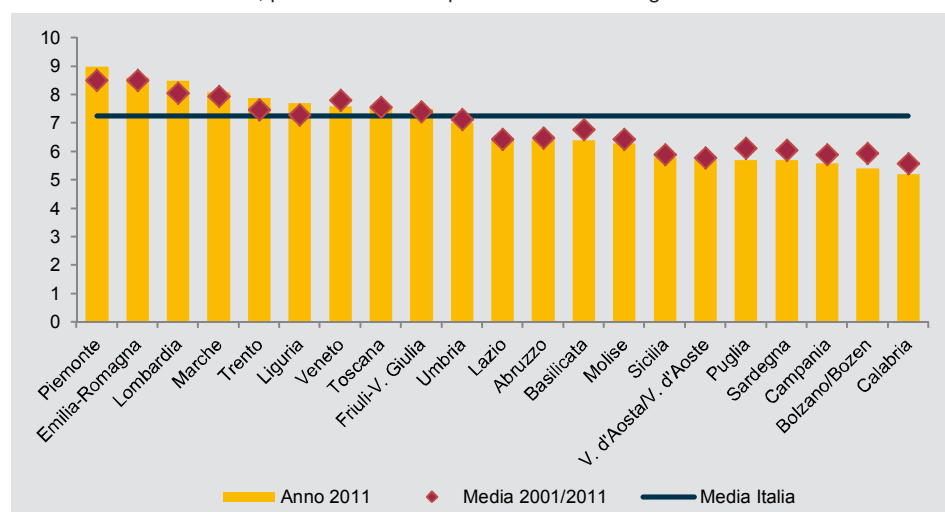
Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura, registrato nel 2013, ammonta a 66.589 milioni di euro, in calo del 2,9 per cento rispetto al 2012 e del 6,9 per cento rispetto al 2011 (Tavola 8.10).

Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente di questo insieme è rappresentata dai servizi ricreativi e culturali, pari al 46,6 per cento di tutta la spesa per consumi culturali, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, dai musei alle biblioteche, ecc. Secondi per importanza, con l'11,0 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici che superano, sebbene di poco, quelli di giornali e articoli di cancelleria (Tavola 8.11).

La quota degli esborsi per ricreazione e cultura si mantiene pressoché stabile nel tempo, pari nel 2011 al 7,3 per cento della spesa totale effettuata dalle famiglie italiane per consumi finali. Le differenze territoriali sono però molto significative: nel Mezzogiorno, la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,7 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge l'8,5 per cento. Le regioni in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale sono il Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Lombardia (rispettivamente 9,0, 8,6 e 8,5 per cento – Figura 8.6).

Figura 8.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2011, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di novembre 2013 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

I prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono rimasti nel 2013 essenzialmente stabili (Tavola 8.11), registrando, nel loro insieme, un aumento di appena mezzo punto rispetto all'anno precedente. La riduzione più consistente (-6,1 per cento) è avvenuta nel comparto delle apparecchiature informatiche, fotografiche e audiovisive, in calo costante a partire dal 2009. Di contro, l'aumento più consistente rispetto al 2012 è rilevabile nel prezzo dei pacchetti vacanza (+2,5 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2011, le imprese che producono beni e servizi culturali⁶ ammontano a oltre 137 mila unità (3,1 per cento del complesso delle imprese) e impiegano 262.515 addetti, corrispondenti all'1,6 per cento degli addetti in totale (Tavola 8.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a meno di due addetti, contro i 3,7 della media delle imprese considerate nel loro insieme. Operano prevalentemente in taluni ambiti del settore culturale: nella categoria degli studi di architettura si concentra il 47,7 per cento delle imprese attive, con la presenza di oltre 65 mila aziende, in grado di impiegare più di 74 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento,⁷ la presenza di aziende attive è pari a circa il 19 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 43 mila e 38 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa (solo lo 0,4 per cento delle imprese), nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto questo genere di servizi sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2010 mostra una sensibile contrazione delle imprese culturali e creative, che registrano una perdita del 9,4 per cento degli addetti e del 6,7 per cento per cento delle unità attive, con una performance peggiore di quella del sistema produttivo nel suo insieme. Sul versante dell'occupazione, questa decrescita si manifesta con più evidenza nelle categorie delle produzioni cinematografiche, televisive e musicali (circa -23 per cento) e delle attività artistiche, creative e di intrattenimento (-22,6 per cento), a cui si contrappone la dinamica leggermente positiva nei comparti dei musei, delle biblioteche e degli archivi (+5,3 per cento) e delle attività di programmazione e trasmissione (+4,9 per cento). Studi di architettura e attività artistiche mostrano un calo del 10 per cento nel numero delle imprese attive, mentre si registrano incrementi nell'ambito delle edizioni (+16,8 per cento) e della formazione culturale (+16,3 per cento).

⁶ La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 8.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

⁷ Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Istat, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia - Anno 2011, Comunicato stampa, 28 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/105061>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it/index.xhtm>

Istat, La produzione e la lettura di libri in Italia - Anni 2012 e 2013, Comunicato stampa, 30 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/108662>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe, - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (D.lgs. n. 42/2004, art. 101).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Coicop (classification of individual consumption by purpose)	È la classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie. Nel caso della voce "Ricreazione e cultura", essa comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza «tutto compreso».
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, D.lgs. n. 42/2004, art. 101).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali nella classificazione Coicop	Secondo la classificazione internazionale Coicop, comprendono le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Questa grandezza misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base (2005 nell'attuale versione). I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 8.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche statali e non statali per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2009	423	0,7	101	0,2	12.400	21,0
2010	424	0,7	101	0,2	12.375	20,9
2011	430	0,7	101	0,2	12.609	21,2
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	20	0,5	8	0,2	1.070	24,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	56	43,7
Liguria	6	0,4	4	0,3	402	25,5
Lombardia	25	0,3	9	0,1	2.154	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	399	38,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	223	43,5
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	176	33,0
Veneto	14	0,3	7	0,1	898	18,3
Friuli-Venezia Giulia	10	0,8	4	0,3	380	31,0
Emilia-Romagna	32	0,7	9	0,2	1.058	24,0
Toscana	58	1,6	10	0,3	949	25,5
Umbria	13	1,5	2	0,2	277	31,1
Marche	16	1,0	5	0,3	336	21,7
Lazio	84	1,5	6	0,1	1.209	21,2
Abruzzo	17	1,3	4	0,3	240	18,1
Molise	12	3,8	2	0,6	115	36,6
Campania	59	1,0	5	0,1	892	15,3
Puglia	19	0,5	5	0,1	622	15,3
Basilicata	16	2,8	2	0,3	125	21,7
Calabria	14	0,7	4	0,2	395	20,1
Sicilia	-	-	9	0,2	881	17,5
Sardegna	16	1,0	4	0,2	478	28,9
Nord-ovest	51	0,3	21	0,1	3.682	23,0
Nord-est	56	0,5	22	0,2	2.735	23,6
Centro	171	1,4	23	0,2	2.771	23,3
Sud	137	1,0	22	0,2	2.389	17,0
Isole	16	0,2	13	0,2	1.359	20,3
ITALIA	431	0,7	101	0,2	12.936	21,5

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Tavola 8.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2010	30,1	73,5	8,4	23,2	74,8	9,0
2011	29,7	73,9	9,0	22,9	74,7	8,7
2012	28,0	76,2	7,1	21,1	75,7	7,9
2013	25,9	75,3	8,1	20,7	75,8	8,0
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,3	85,5	5,1	26,8	82,5	4,8
11-14	45,1	83,6	4,6	27,4	82,8	3,4
15-17	36,5	74,5	4,9	26,7	77,4	4,9
18-19	38,8	70,1	11,3	29,9	66,7	10,2
20-24	29,4	73,3	8,2	22,1	76,7	9,6
25-34	28,2	78,8	6,4	23,2	72,8	11,7
35-44	27,7	80,0	6,7	23,1	78,7	6,8
45-54	28,5	76,3	7,7	24,9	77,8	6,7
55-59	27,9	68,8	12,8	24,9	74,5	9,2
60-64	30,2	73,0	10,3	25,7	75,9	9,0
65-74	23,1	68,3	10,1	19,5	74,7	10,6
75 e oltre	10,5	73,2	11,1	8,2	68,2	13,6
Totale	28,0	76,4	7,9	22,5	76,5	8,2
FEMMINE						
6-10	37,9	84,5	2,1	26,2	88,7	3,8
11-14	48,6	82,3	6,7	30,1	84,6	4,9
15-17	47,1	77,8	6,1	31,5	81,6	4,7
18-19	44,6	70,9	7,5	31,7	77,1	6,7
20-24	38,1	69,6	10,8	28,4	65,1	14,3
25-34	29,4	79,1	6,7	23,4	75,1	9,0
35-44	28,9	76,4	6,8	23,1	77,4	6,3
45-54	29,9	71,6	9,8	25,0	74,3	9,1
55-59	29,5	66,0	10,4	24,5	69,1	10,5
60-64	27,1	67,3	12,8	22,3	71,8	10,1
65-74	20,5	63,7	15,4	15,6	73,4	9,5
75 e oltre	7,6	71,6	18,5	4,7	74,0	10,7
Totale	27,8	73,7	9,0	21,3	75,5	8,4
MASCHI E FEMMINE						
6-10	38,6	85,1	3,7	26,5	85,5	4,4
11-14	46,8	82,9	5,7	28,8	83,8	4,2
15-17	41,6	76,3	5,6	29,0	79,7	4,8
18-19	41,6	70,5	9,3	30,8	71,9	8,4
20-24	33,6	71,3	9,6	25,2	70,3	12,2
25-34	28,8	79,0	6,6	23,3	73,9	10,4
35-44	28,3	78,2	6,8	23,1	78,1	6,5
45-54	29,3	73,8	8,8	25,0	76,0	7,9
55-59	28,7	67,4	11,5	24,7	71,8	9,9
60-64	28,7	70,3	11,5	24,0	74,0	9,5
65-74	21,7	66,0	12,8	17,4	74,1	10,1
75 e oltre	8,7	72,4	15,0	6,1	71,0	12,2
Totale	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.2 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	35,6	71,2	10,5	25,5	72,5	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,0	77,4	6,4	26,6	73,2	9,0
Liguria	30,2	77,3	9,0	21,0	78,8	7,5
Lombardia	33,2	74,3	9,2	24,0	73,5	8,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	44,9	75,7	7,1	29,3	78,1	6,7
<i>Bozano/Bozen</i>	43,7	73,4	6,9	27,5	78,4	7,7
<i>Trento</i>	46,1	77,9	7,3	31,1	77,8	5,9
Veneto	30,2	77,7	7,0	23,2	77,8	7,3
Friuli-Venezia Giulia	37,5	71,7	10,0	26,9	68,9	12,7
Emilia-Romagna	33,6	72,5	10,3	25,5	73,5	9,9
Toscana	33,7	72,3	8,8	25,9	76,2	8,3
Umbria	27,6	71,2	9,6	21,8	73,5	7,6
Marche	25,6	76,2	8,0	21,9	79,6	6,5
Lazio	35,1	70,3	9,7	30,2	74,0	9,7
Abruzzo	22,0	78,6	5,5	17,5	81,2	4,4
Molise	19,5	85,4	4,1	18,7	82,3	4,7
Campania	16,0	81,0	4,6	14,6	79,4	5,8
Puglia	15,9	83,1	4,9	13,6	85,4	6,1
Basilicata	17,7	84,9	4,5	14,2	82,8	5,7
Calabria	14,1	81,8	5,1	11,5	81,1	6,6
Sicilia	16,4	81,5	6,7	14,0	81,8	8,8
Sardegna	28,4	75,6	9,3	29,4	73,0	9,6
Nord-ovest	33,6	73,7	9,6	24,2	73,7	8,4
Nord-est	33,6	74,8	8,6	25,0	75,1	8,9
Centro	32,9	71,6	9,3	27,2	75,2	8,8
Sud	16,4	81,7	4,8	14,2	81,7	5,8
Isole	19,4	79,4	7,6	17,9	78,2	9,2
ITALIA	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	37,0	64,5	14,6	29,4	67,6	12,0
Periferia dell'area metropolitana	30,2	77,5	7,7	24,0	78,4	6,4
Fino a 2.000 abitanti	23,4	81,8	3,6	18,2	81,6	5,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,7	79,9	5,8	19,1	81,1	6,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,1	78,5	6,7	19,4	77,3	7,9
50.001 abitanti e più	30,2	72,6	9,0	23,0	74,4	9,1
Totale	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2010	10,5	77,3	9,3	21,4	79,6	6,8	22,5	79,5	7,7	52,3	50,4	23,6
2011	10,1	76,1	9,9	20,8	79,3	6,8	21,9	78,9	7,6	53,7	49,2	23,5
2012	7,8	78,4	9,3	19,0	79,9	7,0	20,1	80,5	6,2	49,8	54,5	19,6
2013	9,1	76,2	10,3	17,8	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,0	57,0	17,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	4,7	56,7	28,0	8,3	78,9	12,0	29,5	90,0	2,8	70,5	63,0	11,2
11-14	7,9	87,8	5,2	14,3	85,8	4,5	24,5	94,3	1,2	72,6	58,3	16,0
15-17	11,7	72,0	15,1	28,9	79,7	5,8	23,7	84,5	3,5	77,0	52,7	19,2
18-19	15,3	80,6	10,9	41,9	81,1	7,9	23,4	85,3	4,5	80,2	45,9	22,5
20-24	12,7	65,0	14,4	37,2	71,8	10,6	15,3	79,7	4,8	77,8	43,1	26,2
25-34	12,9	77,2	8,5	35,0	77,4	8,1	15,4	86,4	4,4	67,8	53,6	20,2
35-44	10,3	79,4	6,6	22,2	78,2	9,2	15,8	81,7	5,8	55,9	61,6	14,2
45-54	8,8	81,1	8,7	18,4	80,4	7,5	16,2	78,4	9,0	48,3	62,4	14,5
55-59	10,2	76,0	15,4	13,5	79,7	10,5	17,4	72,8	13,0	37,2	59,9	18,7
60-64	9,4	63,4	18,7	13,7	83,1	7,8	18,6	80,1	8,7	32,4	68,6	16,1
65-74	8,0	74,5	10,9	7,7	83,9	6,2	14,9	76,7	9,2	22,7	64,4	17,3
75 e oltre	4,7	66,6	13,1	3,5	70,7	13,6	8,4	68,4	15,4	8,4	59,2	18,3
Totale	9,4	75,3	11,0	19,0	78,6	8,5	16,8	81,5	6,9	49,2	58,0	17,3
FEMMINE												
6-10	5,6	83,7	11,0	11,2	90,4	6,4	31,0	90,7	4,3	70,7	62,7	8,7
11-14	10,2	85,3	5,7	21,1	87,4	5,1	36,8	90,3	2,0	79,2	53,6	18,1
15-17	12,5	75,9	7,9	32,3	88,7	3,3	32,6	82,2	5,3	82,8	51,7	18,6
18-19	10,8	74,1	0,7	44,2	79,5	1,8	29,3	87,9	0,9	85,4	49,6	19,9
20-24	12,9	80,5	4,5	43,6	77,5	5,5	23,1	78,5	8,3	81,7	44,0	27,3
25-34	10,1	82,5	7,0	30,2	80,0	5,8	20,7	86,0	5,3	65,0	56,9	20,2
35-44	9,2	85,2	4,2	20,0	84,0	6,5	21,5	82,9	4,4	57,0	62,8	13,2
45-54	11,0	76,9	9,5	17,8	82,9	7,4	22,8	75,5	10,4	48,2	62,6	15,9
55-59	10,0	76,9	13,1	13,8	84,3	5,6	21,6	78,6	12,1	35,1	60,9	19,0
60-64	10,4	74,0	10,3	9,4	82,7	8,9	21,1	76,8	8,5	28,7	64,4	19,4
65-74	8,8	71,5	12,4	6,4	80,2	8,2	17,2	72,8	10,8	20,6	57,4	21,3
75 e oltre	4,6	59,7	20,9	2,9	68,9	14,4	7,7	71,6	14,7	6,4	53,3	23,2
Totale	9,3	77,7	9,0	17,5	82,1	6,2	20,9	80,6	7,5	46,4	58,1	17,6
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,1	70,9	19,1	9,7	85,3	8,8	30,3	90,3	3,6	70,6	62,9	10,0
11-14	9,0	86,4	5,4	17,6	86,8	4,8	30,5	92,0	1,7	75,8	55,9	17,1
15-17	12,1	74,0	11,4	30,6	84,3	4,5	28,1	83,2	4,5	79,8	52,2	18,9
18-19	13,1	78,0	6,8	43,0	80,3	4,9	26,2	86,7	2,6	82,7	47,7	21,2
20-24	12,8	72,6	9,5	40,3	74,8	7,9	19,1	79,0	6,8	79,7	43,5	26,7
25-34	11,5	79,5	7,8	32,6	78,6	7,0	18,0	86,2	4,9	66,4	55,2	20,2
35-44	9,7	82,1	5,5	21,1	80,9	7,9	18,6	82,4	5,0	56,5	62,2	13,7
45-54	9,9	78,7	9,2	18,1	81,7	7,5	19,6	76,6	9,9	48,3	62,5	15,3
55-59	10,1	76,4	14,3	13,7	82,0	8,0	19,5	76,0	12,5	36,1	60,4	18,8
60-64	9,9	69,0	14,3	11,5	82,9	8,2	19,8	78,4	8,6	30,5	66,6	17,7
65-74	8,4	72,8	11,7	7,0	82,1	7,2	16,1	74,5	10,1	21,6	60,9	19,4
75 e oltre	4,7	62,4	17,8	3,1	69,7	14,1	8,0	70,3	15,0	7,2	56,0	20,9
Totale	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

- (a) Per 100 persone di 6 anni e più.
 (b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.
 (c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.
 (d) Per 100 spettatori di teatro.
 (e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.3 segue **Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
REGIONI												
Piemonte	10,6	74,9	11,1	19,0	77,5	9,8	19,4	81,2	7,6	48,1	55,7	19,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,6	73,7	6,1	18,1	80,6	6,0	10,2	85,9	3,2	47,8	59,4	15,1
Liguria	7,8	72,7	12,0	13,2	83,3	5,5	18,6	80,9	7,2	47,6	60,6	15,9
Lombardia	9,6	75,7	11,7	18,5	81,9	9,0	21,2	83,0	6,6	48,5	57,2	18,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,9	73,8	7,9	29,1	76,3	8,2	29,2	81,2	6,2	43,7	67,9	10,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>18,8</i>	<i>70,4</i>	<i>9,6</i>	<i>37,3</i>	<i>74,6</i>	<i>8,9</i>	<i>38,0</i>	<i>81,7</i>	<i>6,3</i>	<i>45,7</i>	<i>64,8</i>	<i>12,0</i>
<i>Trento</i>	<i>11,1</i>	<i>79,3</i>	<i>5,1</i>	<i>21,2</i>	<i>79,2</i>	<i>7,0</i>	<i>20,8</i>	<i>80,2</i>	<i>5,9</i>	<i>41,7</i>	<i>71,1</i>	<i>9,6</i>
Veneto	10,9	82,2	7,1	18,5	79,7	6,3	17,3	73,6	12,2	44,4	62,2	14,6
Friuli-Venezia Giulia	11,1	80,9	7,8	20,2	84,3	7,9	21,8	78,4	9,6	47,5	58,1	16,8
Emilia-Romagna	9,1	71,2	13,1	18,2	80,2	7,0	20,9	79,8	8,2	49,5	54,6	22,3
Toscana	10,6	77,3	12,3	17,8	83,1	7,6	18,8	79,3	8,4	51,2	55,9	19,4
Umbria	7,5	77,2	7,0	18,8	75,9	10,1	18,7	83,0	6,0	46,8	56,7	16,1
Marche	11,0	82,1	4,0	19,3	80,0	6,8	19,6	83,0	5,0	46,7	57,5	16,6
Lazio	12,9	68,7	11,7	21,0	75,5	8,1	28,8	77,3	7,9	57,5	48,3	24,5
Abruzzo	9,3	81,3	7,7	18,5	85,4	3,0	15,7	82,2	3,3	46,6	60,7	14,7
Molise	8,3	82,9	7,8	17,9	83,4	4,7	10,9	89,0	4,9	42,9	62,9	12,2
Campania	6,4	81,5	5,6	15,5	84,5	4,1	16,1	87,7	4,1	47,7	62,3	12,0
Puglia	6,9	83,4	9,0	16,0	82,3	7,7	14,7	84,0	5,7	44,9	58,5	17,3
Basilicata	6,1	70,4	10,4	21,4	70,9	3,8	12,4	86,0	2,8	36,6	71,4	11,4
Calabria	8,3	80,3	7,8	19,5	79,7	6,5	7,9	87,9	4,8	36,6	67,9	10,9
Sicilia	6,5	80,1	8,7	15,9	82,6	5,3	15,4	82,6	6,1	46,3	62,5	13,4
Sardegna	9,0	73,6	13,6	20,2	73,6	11,0	12,9	77,2	11,0	41,5	62,1	16,0
Nord-ovest	9,7	75,2	11,5	18,1	80,7	8,9	20,3	82,3	6,9	48,3	57,2	18,4
Nord-est	10,6	77,4	9,2	19,5	79,9	7,0	20,2	77,6	9,5	46,6	59,1	17,7
Centro	11,5	73,2	10,7	19,6	78,3	7,9	23,7	78,7	7,6	53,3	52,2	21,5
Sud	7,1	81,5	7,4	16,8	82,4	5,4	14,2	86,0	4,5	44,6	62,0	13,6
Isole	7,1	78,0	10,2	17,0	80,0	7,0	14,8	81,4	7,2	45,1	62,4	14,0
ITALIA	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	12,8	69,7	13,5	21,1	78,2	8,2	28,6	76,4	10,1	54,9	47,1	25,6
Periferia dell'area metropolitana	9,7	74,4	11,0	18,0	81,2	8,0	21,0	85,6	4,9	53,8	55,4	18,6
Fino a 2.000 abitanti	6,9	83,1	5,5	16,9	79,6	8,0	13,7	85,7	6,4	40,3	65,5	12,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,5	84,0	5,7	18,8	81,5	6,3	14,5	82,5	6,0	42,0	65,2	12,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,9	78,8	8,0	16,7	80,2	7,2	17,1	83,9	5,1	46,3	61,9	15,5
50.001 abitanti e più	10,0	73,0	13,7	18,0	80,5	7,6	20,0	76,7	9,7	50,1	54,5	19,2
Totale	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2010	26,4	61,1	20,5	22,4	47,5	32,4
2011	28,4	60,2	21,0	22,6	48,8	30,8
2012	25,4	60,5	20,6	20,6	48,1	31,0
2013	24,4	61,4	19,2	19,6	50,7	28,6
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,4	68,3	14,4	2,1	59,2	27,9
11-14	47,8	57,3	21,0	7,8	75,5	10,9
15-17	55,7	53,8	24,6	49,3	48,1	28,7
18-19	54,9	59,2	22,5	66,0	30,3	47,1
20-24	51,6	56,9	21,3	64,1	34,3	43,2
25-34	46,3	58,6	22,0	47,1	47,4	30,1
35-44	39,9	61,4	19,6	22,5	61,1	20,1
45-54	35,5	56,1	23,7	13,7	65,8	18,8
55-59	29,9	61,9	18,6	10,2	51,9	35,2
60-64	23,6	60,6	22,3	9,0	46,5	35,0
65-74	18,6	58,2	24,1	6,4	47,9	41,3
75 e oltre	9,6	53,6	24,0	2,8	28,0	60,4
Totale	34,9	59,1	21,3	21,1	49,1	31,0
FEMMINE						
6-10	27,5	74,4	8,3	1,6	31,6	67,4
11-14	33,8	67,9	13,9	14,4	66,7	11,7
15-17	35,9	68,5	15,6	51,3	48,7	26,2
18-19	34,2	63,3	19,1	70,1	37,8	38,7
20-24	29,3	71,6	12,1	64,8	39,7	37,1
25-34	22,7	70,7	12,3	38,8	53,7	24,3
35-44	21,1	71,5	16,5	18,0	62,3	18,4
45-54	16,1	65,7	18,9	12,5	63,4	22,5
55-59	9,0	63,4	21,5	9,6	52,9	32,5
60-64	6,8	76,7	11,0	6,5	35,8	48,3
65-74	4,9	62,3	22,8	4,1	37,2	46,7
75 e oltre	1,4	63,5	29,0	1,2	29,2	59,0
Totale	16,2	69,3	15,4	17,7	51,3	28,2
MASCHI E FEMMINE						
6-10	33,7	70,7	12,0	1,9	47,9	44,1
11-14	41,0	61,6	18,1	11,0	69,9	11,4
15-17	46,0	59,4	21,2	50,3	48,4	27,4
18-19	44,9	60,7	21,2	68,0	34,0	42,9
20-24	40,7	62,1	18,1	64,4	37,0	40,2
25-34	34,5	62,6	18,8	42,9	50,2	27,4
35-44	30,5	64,9	18,5	20,3	61,6	19,4
45-54	25,4	59,2	22,1	13,1	64,6	20,6
55-59	19,5	62,2	19,3	9,9	52,4	33,9
60-64	15,2	64,2	19,7	7,7	42,0	40,6
65-74	11,3	59,1	23,8	5,2	43,4	43,6
75 e oltre	4,6	55,4	25,0	1,8	28,5	59,9
Totale	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.4 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	24,3	67,0	19,2	19,9	46,2	32,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,2	66,5	19,5	24,1	45,5	37,1
Liguria	22,9	56,8	22,2	16,2	55,6	27,7
Lombardia	25,7	62,5	19,4	19,3	48,6	33,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37,5	57,3	25,1	23,9	47,8	32,1
<i>Bozano/Bozen</i>	43,0	52,8	29,9	27,5	44,1	37,8
<i>Trento</i>	32,3	63,1	19,0	20,4	52,5	24,6
Veneto	25,5	61,5	20,9	20,0	49,2	31,2
Friuli-Venezia Giulia	29,2	57,1	25,8	17,9	54,0	30,7
Emilia-Romagna	23,9	60,8	22,3	20,4	46,9	35,8
Toscana	27,1	59,8	20,1	20,9	47,8	31,9
Umbria	27,2	52,1	27,2	22,1	46,8	32,4
Marche	26,5	63,8	19,3	21,0	53,9	27,2
Lazio	27,8	60,7	18,9	18,8	49,9	28,8
Abruzzo	26,0	62,2	21,3	18,2	50,3	28,6
Molise	23,8	70,3	13,8	17,5	56,8	24,1
Campania	25,4	63,7	15,4	19,1	54,6	23,4
Puglia	20,0	69,5	15,2	17,1	55,2	22,3
Basilicata	21,0	68,3	18,7	14,4	67,0	15,6
Calabria	23,5	67,3	17,1	14,7	57,2	26,8
Sicilia	21,3	64,2	16,2	22,0	48,5	27,2
Sardegna	30,9	59,2	21,1	17,6	48,6	29,7
Nord-ovest	25,1	63,2	19,6	19,2	48,5	32,5
Nord-est	26,4	60,2	22,5	20,3	48,6	33,0
Centro	27,4	60,2	19,9	20,0	49,5	29,9
Sud	23,4	65,8	16,3	17,6	55,1	23,8
Isole	23,7	62,6	17,8	20,9	48,5	27,7
ITALIA	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,0	60,2	19,7	18,9	47,0	27,9
Periferia dell'area metropolitana	27,6	63,6	16,6	21,0	53,0	27,2
Fino a 2.000 abitanti	21,2	67,4	18,2	17,3	49,2	33,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,3	64,5	18,0	19,2	50,3	29,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,0	63,6	20,1	19,4	50,9	31,1
50.001 abitanti e più	24,6	57,1	22,3	19,4	49,4	30,0
Totale	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2010	93,5	9,3	59,5	59,1	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1
2011	94,0	9,4	59,0	57,8	54,0	39,0	45,3	45,6	13,8
2012	92,4	10,4	58,3	59,0	52,1	36,7	46,0	46,0	14,5
2013	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	92,6	8,0	25,6	40,9	-	-	-	-	-
6-10	93,8	3,8	34,5	32,5	5,3	40,9	43,1	46,3	11,0
11-14	94,0	6,4	53,7	45,7	14,7	11,7	45,4	57,8	11,0
15-17	91,8	12,3	60,1	57,6	30,3	15,7	39,8	53,0	9,1
18-19	88,7	20,2	62,1	52,4	37,5	13,0	42,4	57,8	5,2
20-24	86,3	21,4	65,6	58,1	39,7	20,7	31,9	46,5	11,1
25-34	85,8	20,5	71,7	62,6	51,8	28,6	35,3	54,1	9,8
35-44	86,5	14,9	72,2	66,5	59,1	38,6	34,9	51,3	11,1
45-54	90,5	14,7	68,6	62,7	61,4	39,3	33,7	48,2	12,5
55-59	91,3	10,1	61,6	59,1	65,0	44,1	35,6	41,0	16,5
60-64	93,0	8,9	57,0	48,0	67,8	49,5	37,5	39,4	16,8
65-74	94,9	5,8	45,5	51,4	66,6	51,5	31,6	40,0	21,0
75 e oltre	94,2	5,4	31,1	54,7	54,8	50,3	22,2	43,3	20,0
Totale	90,4	12,0	58,4	58,5	52,8	40,0	34,5	47,9	13,2
FEMMINE									
3-5	90,3	7,2	29,1	36,7	-	-	-	-	-
6-10	94,0	5,1	39,9	32,6	6,2	47,0	46,1	48,1	13,3
11-14	93,7	9,3	62,5	52,4	14,1	15,2	62,0	45,7	16,5
15-17	93,1	15,5	65,0	58,1	25,4	15,5	62,9	44,1	11,5
18-19	92,8	22,0	74,9	53,5	32,0	9,8	61,7	40,6	11,8
20-24	89,8	22,2	71,7	55,6	40,6	18,3	60,1	42,2	10,4
25-34	89,3	17,7	72,9	61,1	44,5	25,5	54,3	48,3	11,6
35-44	89,2	14,5	71,0	59,9	48,6	29,3	54,5	44,7	12,6
45-54	90,3	12,9	64,0	55,0	51,4	32,1	52,8	40,1	17,0
55-59	93,0	7,2	52,7	50,2	50,4	37,4	49,8	35,8	18,2
60-64	95,2	6,5	47,9	48,2	49,4	38,7	45,6	40,6	16,3
65-74	95,1	4,8	37,6	52,9	47,0	40,9	39,6	42,1	20,2
75 e oltre	92,6	6,6	26,3	57,6	32,4	41,6	22,2	42,2	20,1
Totale	91,7	11,1	55,1	55,2	41,7	32,4	48,0	43,0	15,1
MASCHI E FEMMINE									
3-5	91,5	7,6	27,3	38,7	-	-	-	-	-
6-10	93,9	4,4	37,2	32,5	5,7	44,1	44,6	47,2	12,1
11-14	93,8	7,8	58,0	49,2	14,4	13,4	53,5	51,0	14,1
15-17	92,4	13,9	62,5	57,9	27,9	15,6	51,1	47,6	10,5
18-19	90,7	21,1	68,2	52,9	34,9	11,6	51,7	47,9	9,0
20-24	88,0	21,8	68,6	56,8	40,1	19,5	45,6	43,7	10,6
25-34	87,6	19,1	72,3	61,9	48,1	27,2	44,8	50,6	10,9
35-44	87,9	14,7	71,6	63,3	53,9	34,5	44,7	47,3	12,0
45-54	90,4	13,8	66,3	58,9	56,2	35,9	43,6	43,1	15,3
55-59	92,2	8,6	57,2	55,0	57,7	41,2	42,7	38,0	17,5
60-64	94,1	7,7	52,4	48,1	58,5	44,9	41,5	40,1	16,5
65-74	95,0	5,2	41,3	52,1	56,2	46,8	35,8	41,2	20,5
75 e oltre	93,2	6,1	28,2	56,3	41,2	46,1	22,2	42,7	20,0
Totale	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.5 segue **Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
REGIONI									
Piemonte	88,8	12,9	58,7	58,2	53,2	36,4	49,2	38,0	18,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,6	12,3	61,8	62,4	63,7	34,9	48,1	36,6	14,9
Liguria	90,6	12,4	50,8	55,7	54,5	37,4	50,4	38,2	17,1
Lombardia	89,4	13,1	59,2	57,9	50,8	40,1	47,3	39,8	18,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	90,6	15,7	69,1	63,1	68,1	49,0	53,3	35,4	18,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>92,1</i>	<i>16,6</i>	<i>77,7</i>	<i>68,2</i>	<i>73,8</i>	<i>53,0</i>	<i>54,5</i>	<i>35,2</i>	<i>20,2</i>
<i>Trento</i>	<i>89,1</i>	<i>14,7</i>	<i>60,8</i>	<i>56,9</i>	<i>62,6</i>	<i>44,5</i>	<i>52,2</i>	<i>35,6</i>	<i>16,8</i>
Veneto	90,4	12,6	60,3	56,8	51,0	33,7	46,0	43,3	15,7
Friuli-Venezia Giulia	88,2	13,8	65,1	63,1	64,3	47,8	53,6	38,0	20,2
Emilia-Romagna	92,8	11,5	56,9	58,7	55,0	41,6	50,1	42,1	16,9
Toscana	90,0	11,5	53,7	58,5	52,1	38,3	48,2	44,0	12,8
Umbria	91,3	10,5	56,2	61,2	45,1	39,4	39,0	46,1	12,7
Marche	91,0	11,4	53,7	54,1	48,0	35,8	39,5	52,6	9,5
Lazio	90,6	10,6	58,7	60,2	47,3	36,9	45,2	40,5	14,1
Abruzzo	91,4	10,5	59,7	58,6	44,1	37,4	34,0	50,5	9,5
Molise	92,8	9,5	56,8	49,2	40,6	26,4	37,0	54,2	7,0
Campania	93,8	12,2	49,0	53,9	34,0	24,7	29,7	63,4	4,9
Puglia	93,6	9,4	54,7	50,6	37,1	28,6	26,8	56,8	8,2
Basilicata	91,1	9,9	53,0	48,7	33,1	21,1	26,9	53,8	6,5
Calabria	92,3	7,6	53,7	55,5	38,1	28,2	29,9	59,0	8,6
Sicilia	92,6	9,9	53,6	52,8	34,3	28,2	26,2	59,8	8,0
Sardegna	90,0	10,7	61,6	55,5	57,2	49,5	45,7	41,5	16,8
Nord-ovest	89,4	12,9	58,2	57,8	51,9	38,8	48,1	39,1	18,1
Nord-est	91,1	12,6	60,3	58,9	55,5	40,1	49,0	41,4	17,0
Centro	90,5	11,0	56,3	59,0	48,7	37,4	44,9	43,4	13,1
Sud	93,2	10,4	52,7	53,3	36,6	27,7	29,4	59,0	6,9
Isole	91,9	10,1	55,5	53,6	40,1	35,9	31,1	53,0	11,2
ITALIA	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	89,6	13,5	58,3	56,7	50,2	39,2	50,8	39,7	17,9
Periferia dell'area metropolitana	89,9	11,7	55,1	58,8	43,9	35,3	42,2	43,9	14,2
Fino a 2.000 abitanti	88,9	12,9	52,9	53,7	47,6	33,7	37,2	48,0	11,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	91,0	11,2	57,0	55,5	47,5	37,0	38,4	46,8	13,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	92,0	10,9	57,0	57,1	45,8	32,2	38,7	47,7	12,6
50.001 abitanti e più	92,7	11,0	56,6	57,9	47,9	41,8	42,9	44,1	15,4
Totale	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2012

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni Ristampe		Piccola	Media	Grande	
2008	58.829	8,5	64,3	5,1	30,6	6,9	18,3	74,8	213.163
2009	57.558	8,8	64,0	5,5	30,5	6,7	19,2	74,1	208.165
2010	63.800	7,3	62,5	6,0	31,4	6,0	16,4	77,5	213.289
2011	59.237	11,2	61,1	8,0	31,0	6,1	18,1	75,8	220.706
2012 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.062	6,0	84,2	7,3	8,5	14,4	27,9	57,7	2.187
Dizionari	400	5,3	38,5	24,8	36,8	2,5	4,8	92,8	1.590
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.755	4,2	64,4	4,4	31,2	9,0	16,8	74,2	2.542
Psicologia	2.220	2,1	46,7	3,8	49,5	4,5	14,2	81,3	2.864
Religione, teologia	4.768	3,7	62,0	3,0	35,0	6,3	17,3	76,4	15.198
Sociologia	1.152	3,6	68,1	3,3	28,6	5,9	13,9	80,2	1.024
Statistica	154	-	61,0	9,7	29,2	10,4	25,3	64,3	131
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.788	4,1	65,6	10,3	24,0	5,8	16,1	78,1	1.982
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	4.431	2,3	69,6	14,2	16,1	2,1	5,2	92,6	4.892
Arte e scienza militari	371	8,6	80,6	3,8	15,6	8,9	22,9	68,2	835
Pedagogia e didattica (b)	2.221	23,3	57,1	4,0	38,9	4,5	14,0	81,5	13.256
Libri di testo per le scuole primarie	433	100,0	16,2	-	83,8	2,1	2,3	95,6	8.156
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	232	9,9	63,8	6,9	29,3	4,3	13,8	81,9	253
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	494	1,8	78,7	5,7	15,6	24,1	43,3	32,6	698
Filologia e linguistica	1.749	52,0	43,5	4,8	51,7	3,4	13,7	83,0	6.892
Matematica	961	61,6	39,4	1,9	58,7	1,5	5,4	93,1	3.792
Scienze fisiche e naturali	1.328	51,0	45,6	5,3	49,1	4,4	10,2	85,5	5.402
Ecologia	136	1,5	84,6	6,6	8,8	17,6	39,0	43,4	171
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.218	3,2	59,6	11,5	28,9	12,2	26,6	61,2	2.354
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.170	20,8	49,0	8,6	42,4	6,5	18,1	75,4	2.229
Informatica	245	18,0	56,7	4,1	39,2	3,7	6,1	90,2	414
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	221	12,2	61,1	15,8	23,1	13,1	18,1	68,8	515
Economia domestica, arredamento e moda	133	1,5	76,7	9,0	14,3	3,0	5,3	91,7	391
Cucina e ricettari vari	745	2,7	60,0	21,2	18,8	10,2	25,6	64,2	4.202
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	170	18,8	74,1	12,4	13,5	12,9	17,1	70,0	273
Architettura e urbanistica	1.204	3,1	80,9	5,3	13,8	8,6	34,9	56,6	1.192
Arti figurative e fotografia	1.710	7,7	83,0	2,2	14,8	13,7	32,1	54,2	2.774
Musica e spettacoli (f)	916	13,3	76,2	3,1	20,7	13,6	34,7	51,6	1.307
Divertimenti, giochi, sport	1.336	2,3	71,0	10,3	18,7	6,4	17,2	76,3	6.765
Storia della letteratura e critica letteraria	1.164	13,8	75,3	1,9	22,9	5,2	27,1	67,6	2.027
Geografia, viaggi, atlanti	619	33,3	52,0	9,2	38,8	5,5	20,7	73,8	2.179
Guide turistiche	1.331	0,2	37,9	14,2	47,9	7,0	24,2	68,8	4.537
Storia (g), biografie e araldica	3.865	13,6	72,8	3,3	23,9	12,8	27,9	59,3	7.963
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.275	1,2	73,3	3,8	22,9	5,5	23,5	71,0	3.037
Testi letterari classici	1.458	27,4	39,2	5,4	55,4	3,7	13,1	83,2	4.538
Testi letterari moderni	13.712	0,8	72,1	3,1	24,9	5,4	20,1	74,4	58.720
- <i>poesia e teatro</i>	2.804	1,0	93,3	0,9	5,7	6,4	27,5	66,1	1.227
- <i>libri di avventura e gialli</i>	1.716	0,1	52,0	3,7	44,3	2,5	14,5	83,0	9.815
- <i>altri romanzi e racconti</i>	9.192	0,8	69,4	3,6	27,0	5,7	19,0	75,4	47.678
Fumetti	594	0,2	89,4	1,3	9,3	5,2	25,8	69,0	1.417
Non indicato	489	0,2	66,9	32,5	0,6	4,7	10,6	84,7	907
Totale	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

- (a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.
 (b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.
 (c) Solo con riguardo al carattere economico.
 (d) Compresi i testi di steno-dattilografia.
 (e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.
 (f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.
 (g) Compresa archeologia e preistoria.
 (h) Escluse biografie.

Tavola 8.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2010	67,0	74,0	86,6	75,5	74,7	45,3	70,6	74,9	42,9	50,8	15,2
2011	67,9	74,8	87,4	76,7	75,8	44,2	69,2	75,1	44,1	52,5	15,9
2012	70,3	77,2	90,4	79,2	78,2	48,8	72,9	77,8	46,6	52,5	17,9
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,2	49,2	55,2	19,7
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	57,4	70,0	92,1	88,4	66,9	26,4	57,7	94,8	92,0	53,9	13,4
11-14	51,8	69,7	88,4	82,6	72,2	24,6	49,5	89,3	82,9	52,2	9,8
15-17	61,0	71,0	85,8	68,8	73,2	21,1	42,3	48,7	68,5	58,6	6,9
18-19	58,0	67,2	81,4	55,1	73,7	16,3	42,3	30,8	59,6	54,5	5,8
20-24	66,9	74,1	83,7	59,0	81,0	18,8	44,6	32,4	56,9	64,7	5,9
25-34	69,1	74,2	84,3	62,5	82,0	29,8	51,2	50,6	46,1	62,2	11,8
35-44	70,2	74,9	87,5	75,6	82,0	42,2	58,0	75,5	39,3	63,1	13,2
45-54	69,2	72,9	88,9	79,3	81,5	49,6	62,4	84,1	37,1	64,4	16,2
55-59	70,1	72,9	87,3	84,0	80,6	61,0	67,9	87,6	34,0	62,8	16,4
60-64	67,9	72,6	88,5	84,0	79,6	66,1	74,1	88,8	31,1	61,2	16,4
65-74	74,7	78,9	90,0	89,8	83,1	75,6	79,5	91,6	32,2	66,2	21,6
75 e oltre	86,5	89,1	92,3	93,5	89,0	88,7	87,8	94,3	43,9	75,4	35,7
Totale	69,5	75,1	88,0	78,3	80,7	48,5	62,7	76,5	45,5	63,3	16,0
FEMMINE											
6-10	58,9	70,6	91,2	85,3	65,8	26,5	69,5	95,2	91,2	50,8	14,6
11-14	49,5	67,9	87,6	76,2	61,3	18,8	63,9	83,4	84,0	36,0	7,0
15-17	50,8	66,3	85,2	65,5	65,1	15,1	61,9	46,5	72,9	34,9	4,8
18-19	53,1	66,4	87,5	54,0	68,7	12,8	63,6	28,2	66,3	36,4	3,3
20-24	59,2	69,0	84,4	53,5	74,1	15,9	68,2	32,8	57,6	37,4	5,4
25-34	67,8	73,8	87,4	67,2	76,8	32,6	74,6	58,6	53,4	43,4	13,4
35-44	69,4	75,3	89,2	78,4	77,1	41,6	77,5	80,5	50,3	44,1	16,0
45-54	68,0	73,0	86,9	80,0	75,4	50,1	81,8	85,4	47,5	45,5	18,0
55-59	67,1	72,6	86,4	82,5	75,3	61,9	87,5	87,4	48,2	48,4	21,8
60-64	70,7	75,7	87,0	87,8	77,0	69,4	90,5	91,0	49,5	53,0	25,8
65-74	76,8	81,7	88,4	90,7	80,2	76,7	92,4	93,1	51,6	58,5	33,1
75 e oltre	90,0	92,9	93,1	94,7	90,3	91,5	96,3	96,4	66,0	75,6	53,4
Totale	69,8	76,4	88,3	80,0	76,9	51,5	81,5	80,0	56,7	50,1	22,4
MASCHI E FEMMINE											
6-10	58,2	70,3	91,7	86,9	66,4	26,5	63,4	95,0	91,6	52,4	14,0
11-14	50,6	68,8	88,0	79,4	66,9	21,8	56,5	86,4	83,4	44,3	8,5
15-17	56,0	68,7	85,5	67,2	69,2	18,2	51,9	47,6	70,6	47,1	5,9
18-19	55,6	66,8	84,3	54,6	71,3	14,6	52,6	29,5	62,9	45,8	4,6
20-24	63,1	71,6	84,0	56,3	77,7	17,4	56,1	32,6	57,2	51,4	5,7
25-34	68,4	74,0	85,9	64,9	79,4	31,2	62,9	54,6	49,7	52,8	12,6
35-44	69,8	75,1	88,3	77,0	79,5	41,9	67,7	78,0	44,8	53,6	14,6
45-54	68,6	72,9	87,9	79,7	78,3	49,8	72,5	84,8	42,5	54,6	17,1
55-59	68,6	72,7	86,8	83,3	78,0	61,5	77,6	87,5	41,1	55,6	19,1
60-64	69,3	74,2	87,7	85,9	78,3	67,8	82,4	89,9	40,3	57,1	21,2
65-74	75,8	80,4	89,2	90,2	81,5	76,2	86,4	92,4	42,5	62,1	27,7
75 e oltre	88,6	91,4	92,8	94,2	89,8	90,4	92,9	95,6	57,3	75,5	46,5
Totale	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.7 segue **Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
REGIONI											
Piemonte	62,0	72,2	86,9	78,4	78,2	49,5	73,3	77,8	45,2	48,8	14,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67,2	71,0	89,5	79,4	87,5	49,8	67,5	73,5	34,4	50,1	9,4
Liguria	68,7	77,9	90,7	85,2	80,4	51,6	75,8	82,5	45,0	49,3	16,1
Lombardia	63,6	73,0	87,0	77,9	75,8	48,6	70,9	77,4	47,3	50,4	13,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,6	68,1	82,4	68,2	68,5	53,8	59,8	73,6	29,9	44,4	6,8
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>51,6</i>	<i>67,7</i>	<i>76,0</i>	<i>57,6</i>	<i>57,8</i>	<i>49,6</i>	<i>52,0</i>	<i>67,7</i>	<i>24,4</i>	<i>43,3</i>	<i>5,1</i>
<i> Trento</i>	<i>53,5</i>	<i>68,5</i>	<i>88,5</i>	<i>78,4</i>	<i>78,7</i>	<i>57,9</i>	<i>67,3</i>	<i>79,2</i>	<i>35,2</i>	<i>45,6</i>	<i>8,4</i>
Veneto	67,7	74,8	87,3	79,7	80,7	53,8	72,7	78,3	47,9	52,5	14,0
Friuli-Venezia Giulia	59,8	70,6	85,7	76,6	75,4	50,1	68,1	79,5	33,4	43,8	8,7
Emilia-Romagna	64,5	72,6	89,1	79,6	77,4	48,9	74,4	77,7	44,0	48,6	13,3
Toscana	63,3	70,9	86,2	78,7	78,2	45,9	69,7	76,2	45,4	48,6	14,0
Umbria	69,7	76,0	89,5	78,4	78,8	51,0	70,3	75,4	53,4	59,0	22,0
Marche	71,6	75,4	85,9	77,9	77,8	50,6	70,6	76,1	49,8	58,0	20,8
Lazio	63,5	68,6	85,7	77,6	70,0	41,3	71,0	79,9	51,7	53,4	18,4
Abruzzo	74,3	78,6	87,1	77,7	80,6	50,3	70,3	78,3	53,2	62,6	21,9
Molise	78,2	79,0	89,5	80,0	87,3	55,4	74,0	80,7	57,9	61,2	26,9
Campania	82,0	83,9	92,0	82,9	82,4	51,0	73,2	79,5	65,1	68,3	29,8
Puglia	81,4	83,7	90,6	81,4	82,7	52,7	77,5	80,3	61,0	70,8	30,7
Basilicata	78,6	82,0	90,2	74,8	83,7	60,0	75,2	81,9	63,8	69,6	30,3
Calabria	82,6	85,3	88,5	77,3	89,2	60,3	73,4	82,3	59,4	67,1	30,3
Sicilia	81,4	83,9	91,3	81,9	82,3	51,7	76,5	75,9	64,0	71,8	29,4
Sardegna	67,9	67,3	87,4	76,5	83,6	55,3	65,8	79,0	40,7	51,7	14,3
Nord-ovest	63,7	73,2	87,4	78,8	77,0	49,2	72,0	78,0	46,4	49,8	14,0
Nord-est	64,3	72,9	87,4	78,3	77,8	51,5	71,7	77,8	43,3	49,4	12,6
Centro	64,9	70,7	86,1	78,0	74,2	44,7	70,5	77,9	49,6	52,9	17,6
Sud	81,0	83,4	90,5	80,8	83,5	53,2	74,3	80,1	61,7	68,2	29,3
Isole	78,0	79,7	90,4	80,5	82,6	52,6	73,8	76,7	58,1	66,8	25,6
ITALIA	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	59,7	67,5	83,9	75,6	68,2	42,0	72,9	78,0	47,2	46,5	16,3
Periferia dell'area metropolitana	67,6	73,9	88,1	79,6	76,9	44,4	70,2	76,9	54,9	56,1	17,0
Fino a 2.000 abitanti	73,9	79,6	90,7	80,7	84,0	57,5	76,6	80,3	50,9	60,8	22,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	73,7	78,3	89,6	78,3	82,9	55,5	71,9	78,2	50,9	59,3	20,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	72,7	78,4	88,8	81,0	80,9	51,7	71,8	78,5	52,6	59,5	20,7
50.001 abitanti e più	68,0	75,1	88,0	79,9	78,3	48,4	73,6	78,7	50,8	55,5	18,7
Totale	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2010	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,3	31,8	16,5	2,9	1,0	46,2	52,5	29,5	18,7	3,3	1,0	45,6
2013	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	24,2	5,9	14,2	2,4	1,8	72,2	-	-	-	-	-	-
6-10	52,8	11,0	31,0	8,4	2,5	45,5	45,4	8,8	26,1	7,6	2,9	52,7
11-14	79,1	30,7	40,4	6,5	1,5	19,0	78,5	40,7	32,8	3,8	1,2	19,2
15-17	85,3	54,4	26,8	3,6	0,5	13,2	89,5	68,6	18,6	2,0	0,4	9,2
18-19	89,5	63,0	23,8	2,5	0,2	8,5	93,9	75,2	16,2	2,1	0,5	3,7
20-24	81,9	59,9	19,6	1,9	0,4	14,7	87,4	70,5	14,8	1,6	0,5	9,6
25-34	78,8	53,6	21,5	2,9	0,9	19,2	85,2	61,9	20,4	2,2	0,7	12,9
35-44	74,7	51,7	19,1	2,6	1,3	23,7	78,1	53,9	21,0	2,2	1,0	20,4
45-54	68,5	48,3	16,6	2,8	0,8	29,9	70,0	46,2	20,0	2,8	0,9	28,4
55-59	57,9	38,9	14,8	3,2	1,0	40,8	59,5	35,8	18,7	3,9	1,1	39,3
60-64	48,8	34,1	13,6	0,8	0,3	49,8	49,8	30,2	17,3	2,0	0,3	49,1
65-74	29,0	16,5	10,1	1,9	0,5	69,5	28,7	15,4	10,5	2,2	0,5	69,6
75 e oltre	8,9	4,4	3,8	0,5	0,2	89,3	8,2	3,8	3,5	0,6	0,2	90,0
Totale	59,3	37,9	17,8	2,8	0,9	38,9	62,3	40,9	17,9	2,6	0,8	36,0
FEMMINE												
3-5	19,8	3,3	11,4	3,0	2,1	77,2	-	-	-	-	-	-
6-10	52,9	11,8	30,1	8,1	2,8	45,7	43,3	9,2	25,0	6,7	2,4	54,9
11-14	81,3	32,1	42,2	5,8	1,2	17,1	83,2	48,5	30,3	3,7	0,7	15,1
15-17	86,4	48,8	34,2	2,6	0,7	12,3	92,3	71,9	18,5	1,5	0,3	6,6
18-19	88,6	54,1	30,7	3,1	0,7	9,7	93,6	77,2	15,1	1,0	0,3	4,4
20-24	85,5	57,8	23,5	3,1	1,2	12,7	91,0	70,7	17,5	2,2	0,5	7,1
25-34	76,7	50,6	21,9	3,3	0,9	21,1	81,8	60,0	19,5	1,4	0,8	16,3
35-44	71,4	44,6	22,2	3,2	1,4	27,7	74,1	46,5	22,8	3,7	1,1	24,7
45-54	59,9	38,1	17,7	2,6	1,4	38,6	61,5	35,5	21,1	3,4	1,5	37,1
55-59	44,0	29,1	11,8	2,7	0,4	54,0	45,4	25,9	15,8	2,6	1,0	53,0
60-64	32,9	17,7	12,2	2,0	1,0	65,7	33,5	16,7	14,1	1,8	0,8	65,2
65-74	14,3	6,1	6,7	1,2	0,4	83,8	14,4	5,5	7,4	1,0	0,4	83,8
75 e oltre	2,0	0,9	0,7	0,3	0,0	96,0	1,8	0,7	0,7	0,2	0,3	96,5
Totale	50,2	29,5	17,1	2,7	1,0	48,1	52,7	33,1	16,3	2,4	0,9	45,7
MASCHI E FEMMINE												
3-5	22,0	4,6	12,8	2,7	1,9	74,7	-	-	-	-	-	-
6-10	52,8	11,4	30,5	8,3	2,6	45,6	44,4	9,0	25,6	7,2	2,6	53,8
11-14	80,2	31,4	41,3	6,1	1,4	18,1	80,8	44,5	31,6	3,8	0,9	17,2
15-17	85,8	51,6	30,4	3,1	0,6	12,8	90,9	70,2	18,5	1,8	0,3	7,9
18-19	89,1	58,7	27,1	2,8	0,5	9,1	93,8	76,2	15,7	1,5	0,4	4,0
20-24	83,7	58,9	21,5	2,5	0,8	13,7	89,1	70,6	16,1	1,9	0,5	8,4
25-34	77,8	52,1	21,7	3,1	0,9	20,1	83,5	61,0	19,9	1,8	0,8	14,6
35-44	73,1	48,2	20,6	2,9	1,4	25,7	76,1	50,2	21,9	3,0	1,0	22,6
45-54	64,0	43,0	17,2	2,7	1,1	34,4	65,6	40,7	20,6	3,1	1,2	32,9
55-59	50,9	34,0	13,3	2,9	0,7	47,4	52,5	30,9	17,3	3,2	1,1	46,1
60-64	40,8	25,8	12,9	1,4	0,7	57,9	41,6	23,4	15,7	1,9	0,6	57,2
65-74	21,2	11,0	8,3	1,5	0,4	77,1	21,1	10,2	8,9	1,6	0,5	77,1
75 e oltre	4,7	2,3	1,9	0,4	0,1	93,4	4,3	1,9	1,8	0,4	0,2	93,9
Totale	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.8 segue **Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
REGIONI												
Piemonte	56,3	34,3	17,3	3,4	1,2	42,1	58,4	36,9	17,7	2,7	1,2	39,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58,7	32,8	20,4	4,4	1,1	39,4	60,9	35,9	20,3	4,0	0,7	37,1
Liguria	58,4	35,5	19,2	2,8	0,9	41,1	60,1	38,4	18,8	2,1	0,8	39,7
Lombardia	59,8	37,2	18,6	2,8	1,2	37,8	62,9	41,0	18,3	2,7	0,9	35,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,8	36,0	21,9	3,5	1,4	35,7	65,1	40,1	20,2	3,5	1,4	32,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>64,8</i>	<i>36,2</i>	<i>23,0</i>	<i>3,7</i>	<i>1,9</i>	<i>32,6</i>	<i>67,3</i>	<i>42,0</i>	<i>19,8</i>	<i>4,2</i>	<i>1,2</i>	<i>30,6</i>
<i>Trento</i>	<i>60,8</i>	<i>35,9</i>	<i>20,8</i>	<i>3,2</i>	<i>0,9</i>	<i>38,7</i>	<i>63,1</i>	<i>38,3</i>	<i>20,5</i>	<i>2,8</i>	<i>1,5</i>	<i>34,7</i>
Veneto	56,8	32,7	19,4	3,2	1,4	41,9	60,2	37,2	18,7	3,2	1,2	38,6
Friuli-Venezia Giulia	60,4	38,8	16,9	3,3	1,3	37,7	62,9	41,1	18,4	2,4	0,9	35,0
Emilia-Romagna	56,9	36,1	17,0	3,1	0,7	41,9	61,1	41,1	16,4	2,8	0,7	38,0
Toscana	57,2	37,4	16,4	2,3	1,0	40,5	59,6	40,2	16,5	2,3	0,6	38,2
Umbria	53,5	33,4	16,4	2,7	1,0	44,6	55,8	37,5	15,1	2,0	1,2	42,5
Marche	56,1	34,7	18,0	2,5	0,9	41,6	58,0	38,0	17,2	1,6	1,2	40,2
Lazio	59,3	38,2	17,6	2,6	0,8	39,7	61,3	41,1	17,0	2,6	0,6	37,6
Abruzzo	51,7	30,0	17,4	3,5	0,8	45,9	53,9	35,2	15,5	2,4	0,9	43,1
Molise	51,8	30,0	17,7	2,7	1,4	46,3	54,3	32,3	17,7	2,9	1,4	44,5
Campania	46,2	28,7	15,2	1,7	0,6	52,7	49,3	30,8	15,7	1,9	0,8	49,8
Puglia	44,9	25,0	16,7	2,3	0,8	52,9	48,1	28,9	16,4	2,0	0,8	50,0
Basilicata	46,9	25,6	16,9	3,2	1,2	50,2	47,3	29,9	14,2	2,2	1,0	49,3
Calabria	47,1	28,2	15,6	2,3	1,0	50,6	48,3	29,7	15,6	2,5	0,6	49,2
Sicilia	48,1	29,1	16,0	2,5	0,5	50,4	50,3	31,5	15,9	2,0	0,8	48,3
Sardegna	59,1	35,8	18,2	3,8	1,3	38,6	61,0	39,4	17,7	2,8	1,1	36,7
Nord-ovest	58,7	36,2	18,3	3,0	1,2	39,3	61,4	39,6	18,2	2,7	0,9	36,8
Nord-est	57,7	34,9	18,4	3,2	1,1	40,9	61,3	39,4	17,9	3,0	1,0	37,5
Centro	57,8	37,1	17,2	2,5	0,9	40,5	59,9	40,2	16,7	2,3	0,7	38,5
Sud	46,6	27,6	16,0	2,2	0,8	51,6	49,3	30,5	15,9	2,1	0,8	49,0
Isole	50,8	30,8	16,5	2,8	0,7	47,5	52,9	33,5	16,4	2,2	0,9	45,4
ITALIA	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	59,3	39,9	16,6	2,2	0,6	38,2	61,5	42,5	16,6	1,8	0,6	36,1
Periferia dell'area metropolitana	57,7	35,0	18,5	3,1	1,1	41,2	60,6	39,0	17,3	3,1	1,3	38,0
Fino a 2.000 abitanti	48,6	27,8	16,4	3,2	1,1	49,6	50,0	30,3	16,0	2,9	0,8	48,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	52,6	30,8	18,2	2,6	1,1	45,5	55,6	34,4	17,7	2,6	0,9	42,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,1	32,1	17,0	3,0	1,0	45,2	55,8	35,3	16,9	2,7	0,9	42,7
50.001 abitanti e più	55,8	35,1	17,2	2,5	1,0	42,9	58,7	38,6	17,2	2,1	0,8	40,1
Totale	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2014, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2010	22,8	10,2	28,2	38,3
2011	21,9	10,2	27,7	39,8
2012	21,9	9,2	29,2	39,2
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	20,2	2,5	25,1	49,1
6-10	58,0	6,6	13,8	20,9
11-14	62,7	8,9	11,9	15,6
15-17	57,5	14,2	12,2	16,0
18-19	52,0	14,2	13,4	19,7
20-24	41,9	18,3	18,0	21,4
25-34	34,3	15,5	21,1	28,9
35-44	27,1	12,6	25,8	34,3
45-54	20,6	10,6	30,3	38,3
55-59	16,7	9,5	31,8	41,8
60-64	16,8	9,0	36,5	37,2
65-74	11,2	6,7	40,7	41,3
75 e oltre	4,8	2,6	30,7	61,6
Totale	27,1	10,3	26,8	35,5
FEMMINE				
3-5	23,8	3,1	22,2	49,1
6-10	53,1	5,6	17,5	23,6
11-14	52,0	5,1	19,7	23,1
15-17	39,8	9,6	26,1	23,9
18-19	28,4	11,1	31,9	28,6
20-24	25,2	14,2	26,2	34,2
25-34	23,1	10,4	31,0	35,2
35-44	18,5	9,7	34,0	37,6
45-54	16,2	8,2	34,9	40,5
55-59	13,9	6,7	35,9	43,2
60-64	13,8	5,0	35,4	45,4
65-74	9,2	3,4	32,9	54,1
75 e oltre	3,3	1,2	16,5	78,4
Totale	19,2	7,0	29,5	44,1
MASCHI E FEMMINE				
3-5	22,0	2,8	23,7	49,1
6-10	55,6	6,1	15,6	22,2
11-14	57,5	7,0	15,7	19,2
15-17	48,8	12,0	19,0	19,8
18-19	40,6	12,7	22,3	24,0
20-24	33,8	16,3	22,0	27,6
25-34	28,7	13,0	26,1	32,0
35-44	22,9	11,1	29,9	36,0
45-54	18,3	9,4	32,7	39,5
55-59	15,3	8,1	33,9	42,5
60-64	15,3	7,0	35,9	41,3
65-74	10,1	4,9	36,6	48,1
75 e oltre	3,9	1,8	22,1	71,8
Totale	23,0	8,6	28,2	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.9 segue **Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune**
Anno 2014, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
REGIONI				
Piemonte	23,3	11,5	32,7	32,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,2	14,5	25,2	29,6
Liguria	23,8	6,6	31,6	37,7
Lombardia	28,5	9,4	32,6	29,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,6	17,7	30,1	17,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	38,7	17,7	23,4	19,8
<i>Trento</i>	30,7	17,6	36,5	15,1
Veneto	24,8	10,8	36,4	27,7
Friuli-Venezia Giulia	24,8	12,5	34,6	27,8
Emilia-Romagna	26,1	8,7	33,0	32,0
Toscana	26,2	6,7	32,7	34,3
Umbria	23,8	8,0	26,8	41,1
Marche	24,1	8,5	31,5	35,6
Lazio	27,9	8,2	21,4	42,4
Abruzzo	21,6	6,1	27,4	44,7
Molise	19,0	7,1	28,8	44,4
Campania	12,7	5,2	26,9	54,6
Puglia	18,0	8,6	16,7	56,2
Basilicata	16,5	5,2	26,9	51,3
Calabria	15,5	7,8	22,3	54,2
Sicilia	15,9	7,5	15,4	60,2
Sardegna	22,8	8,0	32,0	37,1
Nord-ovest	26,6	9,7	32,5	31,0
Nord-est	26,2	10,8	34,4	28,4
Centro	26,6	7,7	26,6	38,9
Sud	15,8	6,6	23,4	53,7
Isole	17,6	7,6	19,5	54,5
ITALIA	23,0	8,6	28,2	39,9
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	25,3	8,1	27,1	39,3
Periferia dell'area metropolitana	23,4	9,3	25,9	40,7
Fino a 2.000 abitanti	19,3	9,7	29,4	41,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,0	9,4	29,4	39,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22,3	7,9	29,1	40,3
50.001 abitanti e più	24,5	8,2	26,9	40,1
Totale	23,0	8,6	28,2	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anni 2009-2013, valori a prezzi correnti in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2005 = 100) (b)
2009	66.382	7,2	0,8
2010	70.208	7,4	1,1
2011	71.516	7,3	1,1
2012	68.548	7,1	1,6
2013	66.589	7,0	1,9
2012 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Articoli audiovisivi, fotografici, computer	7.550	0,8	- 38,7
Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.712	0,3	13,3
Servizi ricreativi e culturali	31.970	3,3	7,8
Libri	3.942	0,4	9,2
Giornali ed articoli di cancelleria	7.066	0,7	19,6
Spesa totale per ricreazione e cultura	68.548	7,1	1,6
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	964.052	100,0	15,8

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Tempo libero, cultura e giochi", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Fiori, piante ed animali domestici", "Altri articoli ricreativi ed equipaggiamento" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 8.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio (a)
Anni 2009-2013

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,2	104,9	105,2	105,8	106,3	0,7	0,3	0,5	0,5
Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	77,9	74,7	69,1	64,3	60,4	-4,2	-7,4	-7,0	-6,1
Altri beni durevoli per ricreazione e cultura	108,0	107,9	107,8	106,5	108,7	-	-0,1	-1,3	2,1
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	105,3	107,0	107,8	110,0	111,0	1,6	0,7	2,0	0,9
Servizi ricreativi e culturali	111,0	113,0	115,6	117,9	119,8	1,8	2,3	2,0	1,6
Giornali, libri e articoli di cartoleria	109,6	111,2	113,2	115,1	117,4	1,5	1,7	1,7	2,0
Pacchetti vacanza	104,6	105,4	108,8	110,3	113,1	0,8	3,1	1,4	2,5
Indice generale	108,8	110,6	113,8	117,5	119,0	1,6	2,9	3,3	1,3
Beni	108,8	110,3	113,9	118,6	119,8	1,4	3,2	4,2	1,0
Servizi	108,7	110,8	113,5	116,0	117,8	1,9	2,9	2,2	1,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 8.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2011

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2011/2010	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	6.183	39.080	4,5	14,9	6,3	16,8	5,1
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.236	25.375	5,3	9,7	3,5	-0,9	-22,9
Attività di programmazione e trasmissione	1.416	29.009	1,0	11,1	20,5	-2,9	4,9
Attività delle agenzie di stampa	544	2.410	0,4	0,9	4,4	-5,1	-3,5
Attività degli studi di architettura	65.416	74.021	47,7	28,2	1,1	-10,0	-9,9
Attività di design specializzate	27.155	43.713	19,8	16,7	1,6	-3,1	-4,2
Formazione culturale	1.504	2.098	1,1	0,8	1,4	16,3	-4,4
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	26.790	38.258	19,5	14,6	1,4	-9,4	-22,6
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.008	8.551	0,7	3,3	8,5	7,6	5,3
Totale attività culturali	137.252	262.515	3,1	1,6	1,9	-6,7	-9,4
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.425.950	16.424.086	100,0	100,0	3,7	1,2	-1,6

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.